...no 66 N. 206

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - Ordinario annuo Lire 65 - Semestrale Lire 33 - Trimestrale Lire 17 - Un numero cent. 25.
Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - UDINE

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Sabato 30 Agosto 1930 - VIII

Prezzi per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali Lire 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. Lire 1.50 - Necrologie Lire 1.50 Corpo del Giornale Lire 2 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione 1-16; Redazione e Amministraz. 8-80
I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

Elmo a chiodo o berretto frigio?

Gran merito del Regime Fascista è quello di aver dato alla Nazione la fiducia in se stessa: così oggi noi sappiamo guardare con tranquilla serenità al nostro avvenire, e all'avvenire d'Europa.

L'osservatore più attento non saprebbe scoprire nei nostri giornali neppure l'ombra di quel nervosismo che si nota invece in tutti i giornali francesi, di tutte le tinte, da l'« Humanité » a « L'Action Française ».

La minacciata revisione dei trattati da parte della Germania ha suscitato onde di sdegno oltre il Reno (« fiume, ma non confine tedesco » dice una medaglia coniata di questi giorni a Berlino) provocando tutto un coro di proteste e d'allarmi.

E' nella volontà di Giove che a Parigi non si possa vivere ventiquattr'ore di calma.

Un giorno è il fantastico « pericolo fascista », buono, se non altro, a giustificare le fortificazioni sulle Alpi della Savoia; un altro giorno è il pericolo della restaurazione monarchica in Ungheria e in Austria; infine si presenta il più nero, grave, e ossillante spauracchio, quello di una Germania imperialista che chiede anzi impone, la revisione dei trattati di pace.

E' la fatica di Sisifo che Parigi ha intrapreso per mettere il berretto frigio al popolo tedesco, e c'è già chi se n'accorge.

La Santa Allcanza che 115 anni fa imponeva la restaurazione monarchica agli Stati europei non tentava una fatica più improba e un più antistorico esperimento.

La Germania è il paese meno repubblicano del mondo, e, se fosse stata necessaria una prova, l'elezione di Hindemburg avrebbe dovuto bastare per convincerne anche i più riottosi. Ora la costituzione repubblicana subisce di giorno in giorno nuove scosse, e ad ognuna corrisponde una vittoria del nazionalismo tedesco: lo sgombero della Renania, il fiero atteggiamento di Hindemburg, l'entusiasmo col quale è accolto in tutti gli Stati del Reich, lo scioglimento del Reichstag, l'impostazione delle prossime elezioni politiche, il discorso Treviranus, e tutto l'atteggiamento del popolo della stampa e del governo, sono sintomi che voglion significare lo stato di mal sofferto disagio in cui si trova la Germania dopo il trattato di Versaglia.

Tutto ciò non vale a chiarire le idee nella Francia demomassonica, infatuata della sua potenza minacciata da tutte le parti; e non si accorge che la principale minaccia è in lei stessa, nella sua errata valutazione degli avvenimenti e degli orientamenti europei.

A Parigi si crede che il paese possa vivere in eterno di rendita, mentre sulla scena dela vita europea si affacciano nuove forze, sane, piene di volontà.

A Parigi non si capisce il grottesco di una nazione ricca, ma deboscíata e indisciplinata che pretende di negare la resurrezione di un popolo forte, laborioso, tenace, che ha la disciplina nel sangue.

A Parigi non ci si accorge che l'attuale politica, come quella che dal 1918 ha informato l'atteggiamento francese, è riuscita a creare ciò che pareva impossibile: una corrente di simpatia fra Roma e Berlino, fra Roma e Vienna, fra Roma e Sofia.

Ha un bel da fare la Francia repubblicana a imporre il berretto frigio alla Germania, abituata all'elmo chiodato, mentre l'ex Kaiser chiede di essere giudicato da una Corte marziale internazionale e fra le eventualità più verosimili è il sorgere di una nuova dittatura tedesca!

Ben lungi dal cadere in smanie sentimentali verso gli ex nemici, sappiamo che gli ex alleati, e particolarmente la Francia, non valgono più di quelli, e non possiamo fare affidamento che in noi, e nelle nostre forze.

Senza cadere nel ridicolo di qualche collega che ha creduto di redimere e di esaltare l'ex Kaiser, sentiamo di ammirare lo sforzo del popolo tedesco, teso verso la sua sicura resurrezione.

Diamo così un contributo effettivo all'assestamento dell'Europa perchè questo può sorgere solo dall'assestamento spontaneo di tutti gli stati europei e non dalla loro costrizione: principio sanamente liberale che nella liberalissima Francia non trova la più modesta applicazione. In altre parole noi rispettiamo l'autodecisione dei popoli a tutti gli effetti, anche per la scelta del regime governativo.

Berretto frigio od elmo chiodato, non è questo, secondo noi, il problema, che consiste nel dare a tutte le nazioni la possibilità di vivere e di svilupparsi secondo le loro capacità, le loro tendenze, le loro aspirazioni.

L'« Echo de Paris » prevede che nel 1935 la gioventù tedesca dai 20 ai 30 anni toccherà il suo vertice portando la popolazione a circa 80 milioni d'abitanti, e di ciò si spaventa.

Spettatori e attori delle grandi vicende storiche che vanno trasformando il volto del Continente, sappiamo guardare all'avvenire senza preoccupazioni, anche se con intensa passione.

Così c'insegna Benito Mussolini.

PIERO PEDRAZZA

L'Alto Commissario di Napoli dal Duce

I provvedimenti a favore dei terremotati

ROMA, 29.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto l'Alto Commissario di Napoli, senatore Castelli, e il Direttore generale del Banco di Napoli on. Frignani, allo scopo di definire le provvidenze del Governo per riparare i danni causati dalle ripercussioni del terremoto del Vulture nella provincia di Napoli e Salerno.

Dop oaver attentamente esaminato tutti i dati raccolti sull'argomento, anche a mezzo del Ministero dei Lavori Pubblici, S. E. il Capo del Governo ha stabilito:

1) Concessione con rapida procedura di favore ai proprietari di fabbricati danneggiati con la partecipazione dello Stato nel pagamento degli interessi.

2) Modalità che saranno stabilite in apposito disegno di legge da presentarsi al prossimo Consiglio dei Ministri.

3) Intervento dellOlto Commissariato con fondi messi a sra disposizione per le riparazioni agli edifici pubbsici e concorso alla spesa nella misura da determinarsi di volta in volta per gli edifici di proprietà comunale.

Successivamente, anche con lo intervento del Podestà Duca di Bovino, S. E. il Capo del Governo ha preso in esame il programma dei lavori da svilupparsi in questo primo anno del secondo quinquennio commissariale e lo ha approvato. Ha infine disposto che siano iniziati al più presto i lavori per il risanamento del Rione Carità fissando il periodo di esecuzione in 15 anni. Nel primo quinquennio dovrà essere eseguita quella parte della opera che si sviluppa attorno al nuovo palazzo delle Poste la quale permetterà lo sbocco del rettifilo, attraverso la via Depretis alla via Toledo.

La politica finanziaria del Regime

L'assorbimento del "Credito Novarese,,

ROMA, 29.

In conformità alle direttive del Governo tendenti a realizzare la concentrazione degli organismi finanziari ed economici [...] se si è oggi concluso a Roma sotto l'egida del Governo, l'assorbimento della Banca del Piccolo Credito Novarese da parte della Banca Novarese Cooperativa di Novara. I termini di tale operazione sono stati comunicati a S. E. il Capo del Governo il quale li ha approvati ricevendo a Palazzo Venezia presente S. E. Arpinati, una commissione di cui facevano parte S. E. il Sen. Aldo Rossini, il Prefetto di Novara, il direttore generale della Banca d'Italia, gr. uff. Azzolini e il Vicedirettore comm. Introna, il Direttore Generale della Banca Popolare Cooperativa di Novara, gr. uff. Giardini e il Direttore generale della Banca del Piccolo Credito Novarese, dr. Vigorelli. Questa operazione che sarà sottoposta alla ratifica dei consigli di amministrazione e delle assemblee dei rispettivi istituti sarà accolta con soddisfazione e gratitudine dalle laboriose popolazioni delle zone interessate e perchè unificando tutte le forze del credito e del risparmio in un organismo sano e fiorente come quello della Banca Popolare Cooperativa di Novara ne avrà vantaggio l'economia locale e nazionale. Sono state altresì predisposte le misure necessarie per facilitare e garantire il felice compimento dell'operazione.

La terza vittoria di Sacchi nella Venezia - Torino del Giro Aereo d'Italia

Lusser e Meleri ai posti d'onore - La palpitante lotta lungo la breve tappa

La partenza

VENEZIA, 29.

All'alba il campo di S. Nicolò di Lido era già affollato di parecchie migliaia di persone accorse per assistere alla partenza degli apparecchi partecipanti al Giro Aereo d'Italia. Lungo la marina, a piazza San Marco e sugli spalti circostanti il campo, altri spettatori stazionavano già da tempo prima dell'inizio delle partenze. Il Ministro dell'Aeronautica, S. E. Balbo, ha dato il « via » ai concorrenti. Insieme al Ministro dell'Aria erano il Vicepodestà di Venezia, il Segretario federale, il comandante della Legione della Milizia ed altre autorità.

E' partito per primo alle ore 5.27 il tedesco Lusser, N. 1, seguito da Notzz, Fumagalli, Donati, Mazzotti e dagli altri concorrenti secondo il seguente ordine di partenza fissato ieri dai commissari sportivi in base alle penalizzazioni.

Lusser e Notz alle 5,27; Fumagalli alle 5,33; Donati alle 5,38; Mazzotti, Antonini, Francis Lombardi, Stein, Caprotti, Fugazzola, Pellegrini e Liberati alle 5,42; Robbiano, Mauro e Sartorelli alle 5,43; Ferrarin e Paradisi alle 5,44; De Angeli, Meleri, Colombo, Sacchi, Di Loreto e Martelli alle 5,45; Fouger e Lombardi F. alle 5,46; Guglielmotti e Gastaldi alle 5,47; Suffo, Bonucci e Bertocco alle 5,48; Monti, Bloom e Gaeta alle 5,49; Spooner e Sartori alle 5,50; Roccato, Brak Papa e Gamma alle 5,51; Agello e Gelmetti alle 5,52; Collalti e Cotechini alle 5,53. Ultimo è partito Lana alle 6,8.

Le partenze sono avvenute celermente con magnifici decolli, mentre la folla plaudiva, esaltando con acclamazioni i più noti concorrenti.

I passaggi a Bolzano

Grande affluenza di pubblico era in attesa dei partecipanti al Giro Aereo. Al campo erano presenti tutte le autorità e personalità locali.

Il primo a fare scalo è stato il tedesco Notz alle 6.44, seguito nell'ordine seguente dagli altri concorrenti.

Fumagalli, alle 6.51; Donati alle 6.52; ;Sacchi alle 6.55; Meleri alle 6.55'20''; De Angeli alle 6.58; Liberati alle 6.59; Ferrarin alle 7; Antonini alle 7.3; Mazzotti alle 7.5.

Nell'Aeroporto di Ghedi (Brescia) attendeva i concorrenti, Gabriele d'Annunzio, il quale era in tenuta di generale dell'Aviazione.

Alle 7.25 a bordo di un trimotore « Caproni » è sceso sul campo il gen. Balbo. Gabriele d'Annunzio gli muove incontro. Dopo un cordialissimo saluto, il Comandante e l'on. Balbo si scambiano le impressioni sui risultati del Giro aereo.

Il simbolico dono di G. D'Annunzio

Alle 7.48 cominciano gli orrivi, che si svolgono nell'ordine seguente: Notz alle 7.48'56''; Lusser alle 7.49'26''; Sacchi alle 7.55'50'', Meleri alle 7.57'43''; De Angeli alle 7.57'43'' Donati alle 7.58'2''; signorina Fumagalli alle 8.1'36''; Roccato alle 8.5'44''; Liberati alle 8.7'50''; Sartori alle 8.99'; Fouger alle 8.10'; Antonini alle 8.11'10'', miss Spooner alle 8.18.3''.

Gabriele d'Annunzio si reca presso tutti gli apparecchi ed agli aviatori consegna un artistico fazzoletto della Reggenza del Carnaro dal colore azzurro, recante lo stemma del Carnaro.

La breve sosta a Milano

Grande folla e grande entusiasmo ha riservato Milano al Giro aereo d'Italia. Fino dalle 7.30 il parterre riservato al pubblico era gremito di folla in febbrile attesa. Anche la tribuna si va intanto popolando di autorità, fra cui il Prefetto, gr. uff. Fornaciari, il gen. Villa, per il Comandante del Corpo d'Armata, il gen. Bosio, l'on. Farinacci, un rappresentante della Federazione fascista, il Preside della Provincia col Vicepreside, il gen. Preti, Arturo Ferrarin e molti ufficiali dell'Aeronautica.

Il servizio di segnalazione è in piena efficienza. Gli apparecchi non si fanno troppo attendere.

La prima aviatrice arrivata sul campo di Taliedo, alle 8.50' è la signorina Fumagalli. Era naturale che, ritrovandosi quasi sulla via di casa, volesse arrivare prima, se non altro per indicare la rotta alla sua diretta concorrente, l'inglese miss. Spooner.

Chiusa in una combinazione di seta viola, i capelli rattenuti nel casco di cuoio, l'aviatrice è balzata a terra fra grandi acclamazioni dirigendosi di corsa al tavolo dei commissari. Non sembrava per nulla affaticata e non ha voluto perdere tempo in strette di mano. Si è messa sotto il braccio il mazzo di fiori con nastri tricolori che le veniva offerto dall'Aero Club ed è tornata di gran carriera all'apparecchio riprendendo il suo posto nella carlinga. Arrivata alle 8.50', è ripartita dopo un minuto, senza nemmeno rifornirsi di benzina.

Sono quindi giunti a brevi intervalli gli altri concorrenti, fra lo entusiasmo grandissimo della folla. Alle ore 9 è passato sopra il campo di Milano il trimotore di S. E. Balbo che si recava direttamente a Torino per assistere all'arrivo di tappa.

Un incidente alla Fumagalli

La gara dei vari concorrenti è seguita con entusiasmo nei vari scali, e sopratutto lo è quella del pilota Sacchi, il quale man mano che ci si avvicina a Torino, dopo avere ripreso lo svantaggio di partenza, ha preso il comando, con la suo « freccia rossa » e velocemente corre verso la meta.

Nel campo di Vercelli la signorina Fumagalli, ha dovuto fermarsi per un guasto all'ala destra, in seguito ad uno scontro con Miss Spooner la quale aveva tagliato la strada all'italiana, mentre stava per ripartire. L'apparecchio dell'inglese non ha subito avarie ed è ripartito immediatamente. La signorina Fumagalli ha atteso i pezzi di ricambio che un camion partito immediatamente da Milano, le ha recato ed è ripartita perdendo un notevole ritardo.

L'attesa a Torino

Sul campo « Gino Lisa » che sta sul lato est di quella che fu la culla dell'aviazione italiana, una folla entusiastica, plaudente, enorme gremisce il recinto delle tribune.

Nell'attesa si apprende che l'apparecchio del col. Sacchi ha volato la prima parte della tappa a 180 chilometri orari e si apprende pure di un incidente di volo accorso a Paradisi l'apparecchio del quale già aveva subito a Bologna serie avarie, e che ha dovuto scendere a Schio alle 6.30 per rottura di un'elica.

Alle ore 10, un rombo improvviso lacera l'aria ed un apparecchio spunta al disopra dei capannoni e taglia il traguardo stabilito con una striscia bianca a metà del campo. Il rosso apparecchio porta il numero 30; è quello del col. Sacchi

Un'applauso vivissimo scoppia dalla folla quando egli scende velocemente sul prato. Le autorità si precipitano verso il brillante concorrente. L'aviatore è sorridente e scambia strette di mano con gli amici.

Un altro apparecchio giunge e con una rapida, emozionante curva atterra. E' l'apparechio di Lusser il quale appena sceso a terra riceve le congratulazioni del col. Sacchi.

Giunge quindi Meleri e poi appaiono due apparecchi; una breve gara di velocità, ala contro ala: sono gli apparecchi di Roccato e di Donati.

Roccato taglia il traguardo con alcuni secondi di avvantaggio; Donati si dichiara insodisfatto del suo posto in classifica ed esprime il rincrescimento per non poter lottare con il suo apparecchio contro gli altri che dispongono motori di forza quasi doppia.

Intanto si annuncia che il col. Sacchi ha tagliato il traguardo in senso contrario a quello stabilito e sarà perciò penalizzato di 10 punti.

L'ordine d'arrivo

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. **Sacchi (30) alle 10.10;**
2. Lusser (1) alle 10,20;
3. Meleri (11) alle 10,23;
4. Roccato (37) alle 10,29;
5. Donati (8) alle 10,30.

Seguono nell'ordine seguente: 6. De Angeli (10) alle 10,35 — 7. Sartori (51) alle 10,40 — 8. Liberati (26) alle 10,43 — 9. Mazzotti (4) alle 10,43,45 — 10. Martelli (41) alle 10,45 — 11. Miss Spooner (38) alle 10,46 — 12. Fouger (22) alle 10,49 — 13. Ferrarin (15) alle 10,50 — 14. Monti (32) alle ore 10,50,21 — 15. Antonini (16) alle 10,50,33 — 16. Guglielmotti (42) alle 10,52 — 17 Lombardi Francis (5) alle 10,53 — 18. Gelmetti (52) alle 10,54 — 19. Lana (31) alle 11,12 — 20. Gaeta (48) alle 11,12,52 — 21. Brack Papa (40) alle 11,14 — 22. Stein (6) alle ore 11,21 — 23. Robbiano (18) alle ore 11,35 — 24. Gastaldi (44) alle 11,39 — 25. Suffo (25) alle 11,54 — 26. Pellegrini (21) alle 11,58 — 27. Collalti (29) alle 12,10 — 28. Fugazzola (19) alle 12,11 — 29. Gamma (49) alle 12,15 — 30. Sartorelli alle 12,34 — 31. Caprotti (17) alle 12,43 — 32. Notz (3) alle 13,01 — 33. Bloom (47) alle 14,18 — 34. Cotichini (14) alle ore 14,40 — 35. Bertocco (46) alle 16,35 — 36. Mauro (23) alle 16,40 — 37. Signorina Fumagalli (2) alle 17,43.

Il vincitore della tappa, colonnello Sacchi, ha compiuto il percorso di Km. 622, alla media oraria di Km. 160.

Lusser alla media di Km. 140; Meleri di 147; Roccato di 147: Donati di 158; Miss Spooner di 139 Km.

Gl' incidenti sul persorso

Dei 43 apparecchi partiti stamane da Venezia, 37 sono dunque giunti a Torino. Degli altri la situazione è la seguente:

N. 36, Paradisi, per rottura dell'elica in volo, ha dovuto atterrare fuori campo presso Schio ed è impossibilitato a proseguire: N. 33, Di Loreto, ha atterrato fuori campo sull'Altipiano di Folgaria; l'aviatore potrà riparare l'apparecchio e probabilmente raggiungere domani Torino; il N. 27, Bonucci, dopo eseguite le riparazioni, essendosi l'apparecchio danneggiato nell'atterraggio ad Aosta, potrà riprendere il volo domani; il N. 34, Ferdinando Lombardi, si è ritirato dalla gara per panne al motore e per la rottura di un'ordinata della fusoliera nell'atterraggio a Vicenza; il N. 12, Colombo, atterrato fuori campo in località « Tonezza », in Val d'Astico, non è in condizioni di proseguire; il N. 9, Agello, per rottura dell'apparecchio in un atterraggio fuori campo presso Biella, non potrà riprendere la gara.

La classifica dopo la terza tappa

TORINO, 29 (notte).

Il Collegio dei Commissari Sportivi ha proceduto in serata alla compilazione della classifica generale dopo la terza tappa sul percorso finora effettuato di chilometri 2698.

La classifica è la seguente:

1. Sacchi in ore 17 50' 44''
2. Donati in ore 18 37' 46''
3. Lusser in ore 19 1' 18''
4. Lombardi in ore 19 30' 18''
5. Spooner in ore 19 34' 28''.

Seguono: 6. De Angeli in ore 19 41' 1'' — 7. Roccato in ore 19 42' 4'' — 8. Fouger in ore 20 19' 1'' — 9. Brack Papa in ore 20 28' 10'' — 10. Liberati in ore 20 29' 20'' — 11. Gelmetti in ore 20 31' 48'' — 12. Sartori in ore 20 34' 55'' — 13. Guglielmotti in ore 20 53' 1'' — 14. Lana in ore 20 58' 8'' — 15. Ferrarin in ore 21 13' 27'' — 16. Antonini in ore 21 37' 31'' — 17. Martelli in ore 21 54' — 18. Notz in ore 21 34' 45'' — 19. Mazzotti in ore 22 36' 33'' — 20. Monti in ore 22 51' 53'' — 21. Gaeta in ore 23 5' 44'' — 22. Stein in 23 23' 39'' — 23. Ganna in ore 24 44' 28'' — 24. Gastaldi in ore 24 50' 55'' — 25. Suffo in ore 25 29' 11'' — 26. Collalti in ore 26 9' 18'' — 27. Pellegrini in ore 26 10' 15'' — 28. Sartorelli in ore 26 30' 47'' — 29. Bertocco in ore 26 49' 39'' — 30. Fugazzola in ore 26 54' 3'' — 31. Caprotti in ore 26 59' 36'' — 32. Cotichini in ore 28 47' 31'' — 33. Bloom in ore 29 33' 36'' — 34. Mauro in ore 34 25' 19'' — 35. Meleri in ore 39 14' 24''.

La classifica dei concorrenti mancanti sarà data domani.

L'aumentata produzione in Italia

dell'energia elettrica

ROMA, 29.

Al Capo del Governo è pervenuto il seguente telegramma:

« Energia elettrica prodotta luglio raggiunse 898 milioni chilowattore, contro 885 luglio 1929.

L'Italia settentrionale diminuisce di 9 milioni, sopra 666; la centrale aumenta di 14, sopra 121; la meridionale e le isole aumentano di quasi 8, sopra 98.

I primi sette mesi del 1930, danno 5,795 milioni di chilocattore, contro 5568 dell'uguale periodo del 1929. — Presidente UNFIEL. MOTTA ».

La prossima inaugurazione a Bolzano

del centro di cultura corporativa

ROMA, 29.

La Confederazione nazionale Sindacati fascisti professionisti ed artisti comunica:

Col prossimo settembre i centri di coltura e propaganda corporativa riprenderanno la propria attività curando sopratutto la diffusione dei principi del nostro ordinamento corporativo nel Trentino e nelle provincie del Carnaro. Il 13 settembre in occasione del convegno regionale dei sindacati intellettuali sarà inaugurato il centro di Bolzano con l'intervento del presidente della Confederazione on. Di Giacomo, del fiduciario nazionale dei centri avv. Roberti e dell'ispettore nazionale prof. Pelli; seguirà una serie di lezioni sull'ordinamento corporativo. Alla fine di settembre si inizieranno le lezioni anche a Fiume, Pola e Zara.

La prossima chiamata di controllo

di quattro classi militari

ROMA, 29.

Il *Giornale Militare Ufficiale* annuncia che una prossima chiamata di controllo avrà luogo per i sott'ufficiali e militari di truppa del Regio Esercito, in congedo illimitato, residenti nel Regno, delle classi 1901, 1902, 1903 e 1904 di tutte le armi e corpi specializzati, qualunque sia il loro obbligo originario di ferma, anche se non abbiano prestato alcun servizio di leva.

La presentazione dovrà avvenire soltanto per una domenica presso il Comando del Distretto Militare di ogni Comune sede di distretto o presso uno dei Comandi locali nei Comuni sede di comando di truppa.

La circolare ricorda le punizioni per gli inadempienti e l'obbligo di denuncia dei titoli di studio, da tutti coloro che ne sono in possesso.

L' "Agip,, riduce il prezzo

del petrolio agricolo

ROMA, 29.

Nell'approssimarsi del periodo utile per la lavorazione delle terre, per le semine autunnali, in seguito al vivo interessamento preso dal Capo del Governo nei riguardi dello sviluppo della motoaratura ed al desiderio dello stesso Capo del Governo che tale pratica venga vieppiù diffusa favorendo con un ribasso di prezzo la fornitura del petrolio agricolo la Confederazione nazionale fascista degli agricoltori nella persona del suo Presidente on. dott. Gino Cacciari, assistito dal presidente della S.U.M.A. signor Luigi Turco e la azienda generale italiana petrolii A. G. I. P. nella persona del suo presidente on. Giarratana, hanno concordato una riduzione di L. 5 al quintale pel petrolio agricolo fornito dall'A. G. I. P.

Movimento rivoluzionario nel Brasile

Le mitragliatrici nel palazzo del Governo

MONTEVIDEO, 29.

Secondo notizie qui giunte da Rivera, alla frontiera brasiliana, un movimento insurrezionale si sarebbe manifestato nello Stato di Rio Grande del Sud. Alla testa degli insorti si troverebbero il generale Yuan Francisco. Le truppe federali sono consègnate nelle caserme.

Da Buenos Ayres telegrafano che delle mitragliatrici sono state piazzate nel Palazzo del Governo e agli uffici centrali delle poste, a quanto viene riferito, intensificando così le misure di precauzione adottate dalla polizia fino dall'altrasera in vista di eventuali disordini che potrebbero derivare dallo sciopero telefonico.

IN INDIA

Due funzionari di polizia feriti

CALCUTTA, 29.

Stamane ad Acca, mentre l'Ispettore generale di polizia del Dangala Lowmann e il sovraintendente di polizia Hudson uscivano dall' ospedale Matforn ove si erano recati per una visita, sono stati fatti segno a colpi di arma da fuoco e sono rimasti feriti. Trasportati all'ospedale suddetto, in cui erano stati poc'anzi i due funzionari, vi sono rimasti ricoverati con prognosi riservata dovendo i medici procedere nei confronti di entrambi ad una difficile operazione chirurgica. L'autore dell'attentato è un giovane belgalese il quale è riuscito a fuggire. Però due altri giovani bengalesi sospetti complici sono stati arrestati.

La situazione nel Perù

La revoca della legge marziale

LIMA, 29.

Il Governo ha emanato un decreto con cui viene abolita la legge marziale. Con questo provvedimento, il colonnello Sanchez Hierro ha voluto evidentemente dare al paese e all'estero la sensazione che il nuovo regime si sente sicuro ed è in grado di governare senza misure eccezionali.

IN CINA

L' interminabile lotta fra nord e sud

SCIANGAI, 29.

A bordo di un vapore giapponese proveniente da Kamgha sono arrivati oggi ad Ankeu 1500 persone che hanno abbandonato la città ritenendo imminente la invasione di essa da parte delle forze comuniste. Tali persone dichiarano che oltre 20 mila « coste di ferro » stanno marciando contro Kangsha decise a rioccuparla e a vendicarsi ferocemente delle parecchie migliaia di comunisti che sono stati recentemente passati per le armi dalle forze di Nanchino.

Notizie in breve

INTERNO

A rapporto dal Duce.

ROMA, 29. — Il Capo del Governo ha ricevuto oggi il Governatore di Roma che ha riferito sull'attività in corso della civica amministrazione della Capitale.

Don Galloni ricevuto da Sua Eccellenza Turati.

ROMA, 29. — Stasera alle 20 il Segretario del Partito ha ricevuto Don Francesco Galloni accompagnato dagl'insegnanti della scuola Italiana di Sofia della Pro Oriente, e da 60 studenti bulgari che stanno viaggiando l'Italia. Dopo che gli studenti ebbero cantato « Giovinezza » e « Salve o Maritza » inno nazionale bulgaro, don Galloni porse al Segretario del Partito il saluto e il ringraziamento dell'Opera per l'aiuto che il Fascismo à dato e dà alla benefica istituzione culturale italiana. S. E. Turati ha risposto esaltando la figura del Sacerdote Galloni e l'avvicinamento spirituale tra la Nazione bulgara e l'Italia Fascista.

Una commissicen per il problema montano.

ROMA, 29. — L'Istituto Centrale di statistica, nell'intento di coordinare le varie iniziative rivolte allo studio del fenomeno dello spopolamento della montagna, ha costituito una apposita commissione nella quale sono rappresentati importanti Enti economici culturali e il C. A. I.

La crisi economica egiziana.

ALESSANDRIA, 29. — Con un provvedimento di carattere temporaneo che rimarrà in vigore finchè l'attuale depressione economica permarrà, il governo egiziano ha deciso di ridurre del 20 per cento gli affitti terrieri ai contadini e inoltre di rinviare la riscossione degli anticipi accordati in favore dell'industria agricola e cotoniera che ammontano a circa un milione e mezzo di sterline.

Grave incendio nei pressi di Napoli.

NAPOLI, 29. — Un gravissimo incendio si è sviluppato oggi a Luscino Comune di Aversa. - Le fiamme in breve hanno distrutto sette fabbricati; varie famiglie sono rimaste senza tetto. I danni ascendono ad oltre mezzo milione essendo andati distrutti, oltre ai fabbricati, notevoli quantità di canapa e di frumento.

Sembra che l'incendio sia dovuto alla combustione spontanea della canapa.

ESTERO

Una crociera aerea sovietica.

MOSCA, 29. — L'« Agenzia Tass » comunica che all'inizio del prossimo mese di settembre sarà effettuato un giro della flotta aerea sovietica sul percorso di 9.000 chilometri da Mosca a Sebastopoli, Ankara, Tiflis, Teheran, Termez, Kabul, Tacikeri, Oremburg, Mosca. Parteciperanno inoltre al giro tre apparecchi postali per passeggeri di costruzione sovietica completamente nuova.

La spedizione russa nel Polo.

MOSCA, 29. — La nave spezzaghiacci sovietica « Sedova » ha terminato lo scarico sulle coste della Terra del Nord di provviste di viveri e combustibili che possono servire per un periodo di tre anni a 4 persone. Sulla prima delle isole dell'Arcipelago si sta terminando la costruzione di una casa. Su un'altra isola dell'arcipelago è in costruzione una radio stazione.

Torbidi nell'Avana.

NEW YORK 29. — Dall'Avana giungono notizie di torbidi che sarebbero scoppiati in diverse località dell'Isola. Qualora la lotta tra conservatori e liberali non accennasse a cessare il governo intenderebbe proclamare lo stato di assedio. Dei conflitti sono scoppiati qua e la ma non si hanno finora notizie di vittime.

Un raid aereo sopra il Pacifico.

TOKIO, 29. — Il pilota americano Broley ha manifestato il proposito di partire all'alba di domani accompagnato dal connazionale Gatty, ufficiale di rotta, dall'Aeroporto di Kasumigaura per un volo senza scalo al disopra del Pacifico. Egli spera poter raggiungere Cacoma nello stato di Washington che dista da Kasumigaura 4300 miglia.

L' Ungheria e il legittimismo

VIENNA, agosto.

Possiamo oggi considerare di attualità il problema monarchico ungherese? Per rispondere ad una tale domanda bisognerebbe, prima di tutto, conoscere quello che è passato in questi ultimi tempi attraverso talune Cancellerie europee, posto che una seria base di discussione sussista intorno al problema che tanto interessa la pubblica opinione e soltanto ungherese.

Mancando, dunque, la base prima ci si deve accontentare di tutto quel caotico notiziario — in cui non si sa bene vedere fino dove ci può condurre la fantasia, astuta o no, di certo giornalismo — nonchè delle voci le quali per via privata inondano i cosidetti circoli bene informati.

Di sicuro abbiamo: che il Governo di Budapest ha smentite le notizie secondo le quali il putsch si avrebbe avuto, in Ungheria, a breve scadenza; che, in ogni modo, severe istruzioni vennero impartite alla polizia per non farsi sorprendere dagli avvenimenti e che in seno allo stesso partito legittimista sono palesi i segni del disaccordo, il che sarebbe almeno strano alla vigilia di un supposto colpo di stato.

Logicamente, allora, la probabilità di un mutamento paventato da tutta la democrazia franco-piccolointesista, non troverebbe la base su cui poggiare. Epperò ci sono sempre i ma: in questi ultimi tempi abbiamo, da queste parti, potuto assistere a colpi di scena certamente interessanti. Dalla proclamazione della dittatura militare in Jugoslavia fino al recente ritorno di Carol in Rumenia. Niente, quindi, di eccezionalmente favoloso se, poniamo, l'Arciduca Ottone d'Asburgo, il giovanissimo studente di Lovania, un bel giorno scendesse dalla carlinga di Horthy potrebbero prendersi per i consueti diversivi, se ben altre ragioni non ci presentassero diversamente il quadro. Il problema non è soltanto di ordine nazionale. Circostanze, più ancora che gli stessi trattati, mettono gli Ungheresi che desiderano il ritorno del Re legittimo, Ottone, contro il malcontento dei paesi vicini.

Per questi vicini, si capisce, il pericolo di vedere un Absburgo con cinta in capo la Corona di S. Stefano appare loro ben vasto. Tutti i nostalgici di Croazia e di Slovacchia, il racchiuso rimpianto delle popolazioni di alcune provincie ausriache, popolazioni rimaste estranee alle correnti sozialiste, formerebbero, domani, uno stato di cose preoccupante al sommo grado. Bisogna sempre considerare che dove oggi il mosaico ex imperiale si sciso, latenti o meno, regnano i conflitti di razza, di cultura e di religione. In Jugoslavia, in Cecoslovacchia e in Rumenia abbiamo quotidiani esempi di queste lotte fra cittadini, fra partiti a sfondo nazionale e fra costoro un ritorno ai tempi passati non sortirebbe a tutti proprio sgradito. Se non altro per cambiare. Il si stava meglio quando si stava peggio e divenuti un luogo comune dei più diffusi, Austria, dove il partito monarchico non non valore alcuno, ma dove più, il fatto di sapere a Budapest un Absburgo regnante darebbe modo di creare complicazioni non lievi. Le stesse correnti nazionalista, indecise e timide per quanto riguarda il programma di politica estera, saprebbero subito come orientare la loro lotta, che oggi solo si svolge sul terreno della politica interna e diretta verso la social-democrazia.

Se ne parla già, sottovoce, ma se ne parla.

Dunque un pericolo. Pericolo per gli Stati sorti dal crollo della duplice monarchia, più che per le Grandi Potenze. Nel caso più disperato, varandosi il sogno di taluni cattolici austriaci e ungheresi, cioè di rifare l'Austria-Ungheria su basi minime, la carta d' Europa non sarebbe di molto mutata. Chi osserva il problema da un punto di vista non catastrofico come fa la stampa della Piccola Intesa, può rallegrarsi per un pericolo che verrebbe automaticamente a scomparire: l' unione dellAustria alla Germania. Ciò non è poco, se si pensa che Francia e Italia avrebbero, l' una di fronte una Germania più grande e tendente ad espandersi verso il vicino Oriente europeo, l'altra con una minaccia ai confini ben maggiore che una piccola Austria-Ungheria di dodici milioni di abitanti. Ma qui siano sempre nel campo della discussione teorica. Intanto nessuno può ancora rispondere alla domanda che molti si pongono: ritornare prossimamente Otto in Ungheria? Ci pare che per il momento questa fretta non ci sia. Più tardi, forse.

PAOLO BUSINARI

I legittimisti ungheresi indignati

per l'ordine di arresto contro Zita e Ottone

VIENNA, 28.

Il famoso ordine dato giorni sono dalla polizia di Budapest di fermare l'ex-Imperatrice Zita di fermare l'ex-Imperatrice Zita e l'Arciduca Ottone qualora avessero messo piede in Ungheria continua a essere a Budapest oggetto di diatribe.

Sono i legittimisti che attaccano il Governo e con essi sta il capo del partito economico cristiano-sociale conte Giovanni Zichc, il quale si rivolge ora con una lettera aperta al presidente del Consiglio, Bethlen, direndosi inorridito che si siano potuti prendere nei riguardi della Regina e del Principe Ereditario della Nazione, disposizioni che si usano soltanto a danno di persone contro le quali sia stato spiccato mandato di cattura.

Secondo il conte Zichy il loro ispiratore è da considerarsi colpevole di delitto di lesa maestà ed è necessario assodarne il nome o la responsabilità.

I circoli legittimisti hanno ripetutamente dichiarato che non pensano affatto di ricorrere a un colpo di mano per riportare sul trono gli Absburgo e desiderano quindi di sapere se il Governo era d'accordo con le misure di polizia prese contro l'exImperatrice e il suo figliolo il 19 e 20 agosto.

Qualora, come si deve sperare, ciò non sia stato il caso, il Governo è invitato a dire quali passi intende intraprendere contro coloro che ne sono responsabili.

La lettera del conte Zichc non dal Governo. Il ministro Vas è stata accolta con indifferenza dal Governo. Il ministro Uas che sostituisce il conte Bethlen durante la sua licenza, ha avuto stamane con questi una lunga conversazione telefonica sullo argomento.

Nel pomeriggio i due uomini di stato si sonoi personalmente incontrati a Fonyod, sul lago di Balaton, per discutere più esaurientemente il problema.

S iafferma che il conte Bethlen ha autorizzato il suo sostituto a dichiarare che egli assume tutta la responsabilità per le misure prese dalla polizia e a diramare a questo proposito alla stampa una relazione dettagliata sui motivi che hanno consigliato le autorità ad approvarle.

Penosa impressione in Francia

per le recenti sciagure aviatorie

PARIGI, 29 matt.

Le catastrofi che hanno funestato le manovre aeree di Lione, facendo in una sola notte una quindicina di vittime fra cui dieci morti, hanno prodotto una profonda e penosa impressione nell'opinione pubblica ridestando le grandi inquietudini che aveva già provocato due anni fa un'altra impressionante serie nera che culminò con la sciagura di cui rimase vittima il ministro Bocadowschi.

Anche in quel tempo un'esercitazione collettiva di volo notturno, come quella dell'altra notte, aveva dato risultati disastrosi.

Su una quarantina di aeroplani partiti in direzioni diverse, una dozzina era stata costretta ad atterrare fuori del campo e si era in gran parte fracassata o seriamente danneggiata.

Le sciagure registrate a Chatres e a Digione e gli incidenti verificatisi in altre località, nel corso di una sola notte perfettamente serena, hanno fatto sorgere di nuovo il dubbio che tutte le precauzioni possibili e desiderabili non siano state ancora prese per assicurare la necessaria tutela delle vite umane e dei preziosi materiali impegnati nell'aeronautica militare.

Si è altresì rilevato come una coincidenza singolare se non addirittura sospetta, che il maggior numero di infortuni ha colpito da qualche tempo il 22° Reggimento di bombardamento notturno residente a Chartres.

A esso appartenevano i quattro aeroplani precipitati o infrantisi nell'atterraggio nella notte dal 26 al 27 agosto.

Si ricorda che in meno di un anno il tragico bilancio di questo Reggimento si è saldato con la morte di venti ufficiali e sottufficiali.

« Troppe sciagure, troppi morti inutili » scriveva stamane Frantz Reichel nel « Figaro ».

Tutti i giornali della sera fanno eco a queste parole con articoli di deplorazione e di protesta. Qualcuno affaccia il sospetto che all'origine di queste ultime tragedie dell'aria si possa trovare qualche colpevole incuria se non peggio.

Il deputato Bouessè presidente dell'Associazione dei grandi mutilati dell'aria, ha già presentato una domanda di interpellanza sui metodi, i mezzi e il materiale attuale dell'organizzazione militare di bombardamento aereo.

L'interpellanza che è diretta al Ministro dell'Aria sarà discussa alla riapertura della Camera.

Il conflitto operaio in Francia

Una mozione votata a Roubaix

PARIGI, 29.

Il corrispondente del « Matin » da Roubaix, annuncia che ieri, durante una riunione tenuta dall' Unione dei pettinatori, vennero proposti i termini per porre fine al conflitto della industria tessile. Alla fine della assemblea fu deciso di sottoporre ad una riunione straordinaria del Consiglio tessile la mozione adottata. Nel pomeriggio è stata convocata l'assemblea generale del Consorzio, il quale dopo lunga discussione adottò a sua volta la proposta della Unione pettinatori nell' intento di giungere finalmente alla composizione dello sciopero nell' interesse generale.

Tuttavia i termini di questa mozione non sono definitivamente fissati. Essi devon oessere sottoposti all'approvazone del Ministro del Lavoro.

Un membro del Consiglio di Amministrazione è stato incaricato di recarsi a Parigi per esporre appunto al Ministro del Lavoro i termini di questa deliberazione per permettere di riprendere l'opera di riavvicinamento alla quale il Ministro si è dedicato.

Le tradizionali feste a Venezia

La caratteristica regata

ROMA, 29.

Tra le feste tradizionali e caratteristiche di Venezia, importantissima è la regata. Il corteo delle gondole, la entusiasmante gara che segue la partecipazione della folla, quanto costituisce il complesso della coloratissima festa, tutto ciò sarà offerto in visione a coloro che assisteranno al primo festvial internazionale di musica.

Il Municipio di Venezia infatti ha stabilito che la regata abbia luogo non già il 31 agosto, ma bensì domenica 7 settembre, giorno di inaugurazione del festival. Dato appunto il complesso e l'attrattiva delle manifestazioni che avranno luogo a Venezia dal del festival ha pensato di facilitare l'accordo con le società alberghiere per l'afflusso degli amatori di musica e dè riuscito allo scopo, offrendo per sole 500 lire la possibilità di vivere una settimana a Venezia in buoni alberghi, di assistere a tutti i concerti e di partecipare a quelle manifestazioni che accompagneranno organismi come l'orchestra dell' « Augusteo » di Roma e dell « EIAR » di Milano, il quartetto « Roth », il quintetto « Napoletano », il quartetto « Veneziano » ecc., si comprende come detta combinazione abbia il carattere di vera eccezionalità. Si aggiunga inoltre che dai primi di settembre fino al 15 vi saranno riduzioni ferroviarie del 50 per cento da qualsiasi stazione del Regno.

Il Campeggio Mussolini

popolato di 4500 avanguardisti

ROMA, 29 (mattina).

Oggi è arrivato a Roma l'ultimo scaglione di avanguardisti italiani all' estero, ed il « Campeggio Mussolini », forte dei suoi 4500 abitanti, è ormai al completo. E' questa l'ultima fase, la più ambita ed emozionante, dell'annuale vacanza in patria che la direzione generale degli Italiani all' Estero assicura a buon numero di figli dei nostri connazionali. Essa si prolungherà fino al 7 settembre e poi cominceranno le partenze in massa per tutte le direzioni. L' anno venturo i meritevoli e i bisognosi potranno tornare, come sono tornati regolarmente alcuni di quelli che ebbero la ventura di partecipare al primo campeggio tre anni or sono.

Gli avanguardisti, che la cittadinanza romana ha accolto ancora una volta con festosa famigliarità e commovente ospitalità, formano quattro legioni divise in due gruppi. Del primo gruppo fanno parte una centuria autonoma dalmata, la legione « Dux » e la legione « Roma ». Il secondo gruppo è composto della legione « Rex » e della legione « Caesar ». Da tutti i paesi dell' Europa, dell'Asia e dell'Africa settentrionale, i piccoli italiani sono accorsi con indicibile gioia, con slancio irresistibile, giungendo talvolta ad accrescere... temporaneamente di un anno o due la loro reale età, per poter indossare la divisa delle avanguardie e veleggiare verso la Patria, come verso il paese del sogno.

Gli avanguardisti, che la cittadinanza romana ha accolto ancora una volta con festosa famigliarità e commovente ospitalità, formano quattro legioni divise in due gruppi. Del primo gruppo fanno parte una centuria autonoma dalmata, la legione « Dux » e la legione « Roma ». Il secondo gruppo è composto della legione « Rex » e della legione « Caesar ». Da tutti i paesi dell' Europa, dell'Asia e dell'Africa settentrionale, i piccoli italiani sono accorsi con indicibile gioia, con slancio irresistibile, giungendo talvolta ad accrescere... temporaneamente di un anno o due la loro reale età, per poter indossare la divisa delle avanguardie e veleggiare verso la Patria, come verso il Paese del sogno.

Naturalmente la vita al campo comincia di buon mattino. Una schiera di bravi ufficiali della Milizia, con inesausta passione, sorveglia, guida, ammaestra i piccoli legionari che già rappresentano una forza preziosa della Patria, una forza ormai inalienabile. A tutti i bisogni è stato provveduto con larghezza e con genialità.

Sul campo numerosi cartelli ripetono concetti che per la loro splendida evidenza non usciranno mai più dall'animo di coloro che in folti gruppi si fermano a leggerli ed a meditarli. Dice un cartello: « Senno, lealtà, ardimento sono le virtù che il nostro Re ha ereditato dalla millenaria famiglia di Savoja ». Ed un altro: « Milioni di italiani sparsi nel mondo si chiamavano emigranti; il Fascismo da Roma li chiamò cittadini e fratelli », ed altri ancora: « Mussolini ha disegnato l' italiano nuovo: siate orgogliosi di corrispondere al disegno »; « Roma antica e nuova si incontrano e si continuano in un segno: il Fascio »; « Nelle madri e nei fanciulli, il Fascismo difende ed onora l'avvenire della Patria ».

Conferenze di A. G. Bragaglia in Argentina

BUENOS AYRES, 29.

Anton Giulio Bragaglia ha tenuto in varie città dell'Argentina venti conferenze sul « Teatro Italiano », riportando ovunque un lusinghiero successo. Egli partirà domani per il Brasile.

Il centenario della ferrovia inglese

LIVERPOOL, 29.

Si stanno organizzando feste per celebrare il centenario della inaugurazione della ferrovia Manchester-Liverpool che sotto la direzione di Giorgio Stephenson cominciò a funzionare con risultati pratici appunto nel settembre del 1830. Alle feste hanno già aderito numerose personalità delle scienze e della politica non solamente inglese, ma di nazioni estere dei Dominions.

A cura di uno speciale Comitato verrà pubblicato un fascicolo illustrante gli sviluppi e i perfezionamenti subiti da questo mezzo di trasporto.

Lo sviluppo economico austriaco

Un telegramma al Duce

ROMA, 29.

A S. E. il Capo del Governo è pervenuto da Graz il seguente telegramma:

« Ammirando oggi assieme al Vostro rappresentante in Austria, Auriti, gli importanti lavori idroelettrici eseguiti da Steweag con capitale e collaborazione tecnica italo-austriaca, ho avuto occasione di constatare come l' interessamento del Vostro Paese per lo sviluppo economico austriaco sia già da tempo entrato in una fase di pratica effettuazione. Auspicando futuri risultati alla collaborazione dell'Austria e dell' Italia, prego V. E. di gradire il saluto ed il ringraziamento mio e del popolo stiriano. — f° Rintelen ».

Il viaggio di quattro chierici

da Roma a Tortona a piedi

TORTONA, 29.

Verso le ore 7 di ieri mattina, con un caratteristico corteo, hanno fatto il loro ingresso in città, cantando inni sacri i chierici Scoccia Giovanni, abruzzese, Cesaro Albino, veneto, Carradori Gino, marchigiano e Nicoli Lorenzo, lombardo, studenti dell'Università Gregoriana e del Collegio Lateranense di Roma, appartenenti alla Congregazione dei figli della Divina Provvidenza del venerando don Orione, la cui Casa Madre è a Tortona.

I quattro chierici in abito talare e sacco da viaggio a tracolla, erano partiti da Roma, il 21 luglio, per compiere a piedi il viaggio di penitenza fino a Tortona, per la festa della Madonna della Guardia, che si celebrerà oggi.

Da Voghera a Tortona i quattro chierici ventenni vennero scortati da un centinaio di giovani chierici di don Orione del Collegio Missioni Esteri di Voghera e, verso Pontecurone, mossero loro incontro i giovani del « Paterno » di Tortona, essi pure di don Orione, tra cui armeni, polacchi, brasiliani, argentini e tedeschi. In lunga teoria attraverso la via Emilia, essi infine entravano alla Casa Madre tutta imbandierata, ammiratissimi dalla cittadinanza, che segue con tanta simpatia l'ascesa delle opere spirituali del popolarissimo don Orione.

Due prigionieri della guerra mondiale

ritornano a piedi dalla Siberia in Germania

BERLINO, 29

In questi giorni hanno fatto ritorno in Slesia, loro patria, due ex prigionieri di guerra tedeschi che erano stati trasportati in Siberia dove soltanto un anno e mezzo fa hanno appreso che la guerra mondiale era terminata. Immediatamente domandavano di essere rimpatriati, ma non trovando nessuno che desse loro ascolto, decisero di tornarsene a piedi insieme con un terzo compagno che, però, non resistette alle fatiche del viaggio e morì vicino Kaunas.

Il viaggio di ritorno è durato 15 mesi. Il più anziano dei due ha potuto sopportare abbastanza bene la prigionia e il ritorno, mentre il secondo mostra evidenti traccie di alienazione mentale. I reduci hanno dichiarato che in Siberia vi sono ancora numerosi prigionieri che non sanno che la guerra sia terminata. Come è noto, il Governo russo ha sempre sostenuto il contrario e, cioè, che non vi siano più prigionieri di ex Stati nemici.

Parte da Belgrado in barchetta

per raggiungere New York

VIENNA, 29.

La Jugoslavia si americanizza, affermano i giornali di Vienna, e questo perchè dei belgradesi hanno fatto delle originali scommesse. Il signor Berg, commerciante di 43 anni, padre di famiglia, trova l'urgente bisogno di attraversare in barchetta l'Oceano in compagnia di un amico, il signor Fuchs partendo da Belgrado da dove, raggiunto il Mar Nero, passerebbero i Dardanelli, il Mediterraneo lo Stretto di Gibilterra l'Atlantico, per raggiungere New York, si capisce città, dove arrivando si è intervistati, cinematografati e scritturati. Tutto sta ad arrivarci però. I nostri due eroi contano di arrivarci in quattro mesi perchè così essi avranno anche battuto non si sa quale « record ».

Un altro progetto del genere è maturato nella testa di altri belgradesi che hanno cominciato con il mettersi a fabbricare con le proprie mani il battello destinato a compiere il tragitto di circumnavigazione. Essi godono l'aiuto di società sportive e contano di salpare nella primavera del 1931 epoca prescelta per la partenza anche dalla coppia Berg-Fuchs. Le compagnie di navigazione hanno motivo di essere seriamente preoccupate!

Rincaro dei viveri negli Stati Uniti

Gli effetti della siccità

CHICAGO, agosto.

(U. P.) — Le conseguenze della siccità cominciano a farsi sentire anche nella vita americana di tutti i giorni. I piaceri della mensa vengono ridotti e semplificati.

Da comunicazioni alla « United Press » dell'oriente centro e sud degli Stati Uniti risulta un concorde rialzo dei prezzi dei generi alimentari, riazo che non si fermerà naturalmente prima del nuovo raccolto.

Il granturco quest'anno è stato così scarso come da 20 anni non era più stato, il raccolto del fieno è del 4 per cento inferiore alla media degli anni dal [illegible] in poi. Il riso l'avena e la segale hanno dato un rendimento del 7 per cento inferiore al normale.

La verdura e la frutta rincarano ogni giorno e la qualità scadente.

Quando comincerà la raccolta delle patate i commercianti prevedono l'inizio di un corrispondente rialzo dei prezzi delle patate e altri prodotti delle fattorie. Dal Madison e dal Wisconsin si annuncia già ora un prezzo per le patate superiore del 40 per cento a quello dell'anno scorso. Naturalmente anche la carne di manzo di montone e di maiale ne risente perchè i pascoli hanno molto patito. Le uova sono cresciute di parecchi centesimi alla dozzina.

I fagioli che di solito nello stato Indiano costavano dalle 18 alle 28 lire, ora devono venirvi importati dal Colorado per un prezzo dalle 5 alle 6. I meloni dell'Arcansas che prima costavano 13 lire la dozzina, ora costano 28.

I prezzi del latte sono saliti di un centesimo al quarto di litro, tanta è la scarsezza che si prevede.

La raccolta di pere, mele, pesche e altra frutta sarà appena la metà della raccolta dell'anno scorso e i prezzi saliranno in proporzione. Il rincaro della verudra e della frutta ha ricondotto il pubblico all'uso delle conserve che a quanto si sente dire nei depositi vengono richieste in una proporzione di aumento del 25-30 per cento. Ma poichè i fabbricanti di conserve devono pagare prezzi molto più alti per le loro materie prime, anche i prezzi delle conserve dovranno aumentare.

Un rincaro del pane non è prevedibile come per gli altri viveri.

Fabbrica di celluloide

in preda alle fiamme a Londra

LONDRA, 29.

Un violento incendio si è sviluppato l'altra notte nei magazzini di una fabbrica di celluloide nel sobborgo londinese di Colindale. In seguito a un corto circuito un deposito in cui si trovavano circa dieci tonnellate di film fuori uso, si è trovato improvvisamente avvolto dalle fiamme. E' seguita una tremenda esplosione che ha fatto saltare in aria il tetto del magazzino e frantumato tutti i vetri delle case vicine, provocando vivissimo allarme. In pochi minuti le fiamme si sono levate altissime.

Presi da panico gli abitanti del quartiere si sono riversati nelle strade. Sono accorsi prontamente i pompieri. Nuove esplosioni si verificarono, ma alla fine, dopo quattro ore di lotta, le fiamme sono state circoscritte e domate. Durante l'opera di spegnimento due pompieri sono rimasti feriti; uno di essi quasi accecato è stato salvato dai compagni.

5000 sterline di un milionario

per un raid aereo Parigi-Texas

LONDRA, 29.

Il milionario americano colonnello Easter Wood che attualmente trovasi a Londra à offerto un premio di 5.000 sterline per quell'aviatore che compierà il raid aereo Parigi-NewYork e Dallas (Texas). Il colonnello Eeastern Wood che è originario di Dalas intende così di incoraggiare l'aviazione

Alla ricerca dell'acqua

nel deserto del Sahara

PARIGI, 29.

Come è noto, recentemente, è stata affacciata l' ipotesi che il deserto del Sahara nasconda laghi sotterranei i quali potrebbero trasformare buona parte del deserto in terreno coltivabile, mercè una razionale irrigazione. Ora si annuncia che la spedizione di scienziati francesi, nominata per accertare il fatto dell'esistenza di questa acqua preziosa, sia già partita per iniziare le ricerche.

Domatore sbranato da un orso

LONDRA, 29.

Ad Asting un domatore entrato nella gabbia per portare il pasto ad un branco di orsi è stato aggredito da uno di questi. Il disgraziato dopo una furibonda lotta durante la quale ebbe asportato il naso e le orecchie è caduto al suolo col petto squarciato. Il pronto intervento dei compagni è valso solamente a ricuperare la salma. Si crede che l'orso, di solito mansueto, sia stato reso furioso dal caldo opprimente di questi giorni.

I funerali di Lon Chaney

LOS ANGELES, 29.

Con grande concorso di pubblico si sono svolti i funerali del famoso artista cinematografico Lon Chaney. La cerimonia religiosa svoltasi in forma semplice, invece che dalla musica sacra, è stata accompagnata da una selezione di musica cinematografica.

Fra gli ammalati di paralisi infantile

Una visita all'ospedale di Metz

METZ, agosto.

Alla clinica infantile dell'Ospedale di Metz, mi era stato risposto che per visitare i bimbi colpiti dalla poliomielite, era necessario avere l'autorizzazione del prof. Boulanger, direttore dello ufficio sperimentale di ricerche della Mosella. Non mi è stato facile ottenere questa autorizzazione.

— L' isolamento assoluto dei malati, mi aveva fatto osservare il prof. Boulanger, è una misura preventiva la più indicata per arginare il diffondersi della malattia. I genitori che avevano accolto senza inutili allarmi e senza dannose incertezze tutte le misure preventive che la prudenza poteva consigliare, si sono mostrati invece molto restii a permettere il ricovero nell'Ospedale dei loro bimbi colpiti dalla malattia. Sapevano che non avrebbero potuto visitarli e che non ne avrebbero avuto notizie se non attraverso i medici curanti. L' isolamento assoluto è necessario perchè gli studiosi hanno ammesso l'esistenza di portatori sani del germe, capaci di trasportare e diffondere la malattia in ambienti non ancora infetti. Quindi nessuna visita ai piccoli ammalati, nè da parte dei genitori, nè di parenti e tanto meno di estranei.

Ma il prof. Boulanger aveva finito per accogliere il mio desiderio che non era certamente suggerito dalla semplice curiosità.

— Ci accompagnerò io stesso e vi darò tutte le informazioni utili alla vostra inchiesta.

Col prof. Boulanger

Il padiglione ove sono ricoverati 34 bimbi e 3 soldati del 140.o Reggimento Fanteria, sorge in mezzo ad un parco.

Esso è situato nella parte destra dell'ospedale provinciale di Metz un colossale e pesante edificio costruito quando l'Alsazia e la Lorena erano terre dell' Impero.

Arriviamo al padiglione che pone una nota viva in mezzo al verde dei prati e delle querce.

— E' bene, mi fa osservare a questo punto il prof. Boulanger, che vi disinfettiate la bocca. Malgrado le ricerche degli specialisti non si sa ancora come il germe della poliomielite si trasporti da un individuo all'altro; ma io credo che le contaminazioni avvengano sopratutto attraverso le vie respiratorie.

— Si tratta semplicemente di misure precauzionali?

— No, ciò ha un valore reale. I professori Levaditè e Lepine dell' Istituto « Pasteur » di Parigi hanno infatti constatato, con numerosi espiremnti sulle scimmie, come alcuni antisettici, come il permanganato, l' acido borico, l'acqua ossigenata, il salolo ed il mentolo, tolgano al virus le sue proprietà patogene, mentre altri antisettici come il Timolo ed il fenolo restano inattivi.

Ci viene presentato da una infermiera un grosso bicchiere di acqua ossigenata ed un tubetto di mentolo.

— Non dimenticate di ripetere l'operazione quando uscirete!

Entriamo in una piccola stanza. Un bambino tutto biondo, con grandi occhi chiari, appoggiato sui guanciali è roseo in volto e non appare ammalato. Giuoca con un grosso serpente giallo e verde di gomma.

Tre soldati colpiti dal male

— E' stato uno dei primi colpiti. L' iniezione del Siero Petit gli venne fatta quando il microbo aveva già compiuto la sua opera. Ora non può più muovere le gambe benchè conservi tutta la sua sensibilità. Noi lo consideriamo guarito perchè la malattia ha già fatto il suo corso, ma non lo lasciamo andare a casa perchè ha cinque fratellini. I convalescenti vengono considerati contagiosi.

Nella stanza successiva è ricoverato un soldato del 140.o Fanteria.

— Resterà paralizzato alle gambe. La paralisi lo ha colto senza sintomi precursori mentre rientrava in caserma dopo una lunga marcia. Gli altri due soldati erano suoi compagni di camerata. Attualmente tutto il reggimento resta consegnato.

— E' grande il numero degli adulti colpiti?

— No. Il 90 per cento dei colpiti nella Mosella sono bambini di età inferiore ai dieci anni.

— Guariranno?

— Guariranno tutti! — esclama il prof. Boulanger. Sono stati vaccinati col siero Petit e col metodo Netter nel periodo d' incubazione del microbo e non appena la febbre accompagnata da disturbi gastrici dal mal di testa o dal mal di gola o dal vomito si era manifestata.

Avevo già sentito parlare a Lilla del metodo Netter contro la poliomielite, ma ho vouto domandare al prof. Boulanger di darmi maggiori deucidazioni.

L' immunizzazione

— Le esperienze fatte da Levaditè e da Landsteiner, mi spiega il prof. Boulanger, avevano dimostrato che le scimmie che sopravvivono all' infezione restano immunizzate contro una nuova inoculazione e non possono cioè più contrarre la malattia.

Il prof. Netter è uno dei più grandi nomi della medicina francese ed ha dimostrato che nell'uomo avviene lo stesso fenomeno. D'altronde il trattamento di molte malattie infettive, come il morbillo e la scarlattina, col siero dell'uom oguarito, non è affatto nuovo negli annali della medicina. Il sangue degli uomini e degli ammali guariti contiene degli anticorpi specifici. Il loro siero neutralizza il virus poliomiolitico.

Nel 1911 il prof Netter trattò per la prima volta la paralisi infantile nell'uomo con questo mezzo: le iniezioni vennero praticate parecchi giorni di seguito nella cavità aracnoidiana e nei muscoli.

I risultati parvero favorevoli sopratutto per i casi presi alla fase iniziale o subito dopo l'apparizione della paralisi.

— Questo metodo è stato molto usato nella recente epidemia?

— Non molto perchè non è stato facile trovare nella Mosella molte persone guarite di poliomielite.

Tale epidemia finora si era manifestata molto di rado in Francia. L'ultima risale al 1926 ed aveva colpito alcuni villaggi dell'Alsazia. Anche quest'anno i primi casi sono stati registrati in Alsazia. Dall'Alsazia la malattia è passata alla Lorena e sopratutto nel dipartimento della Mosella.

I focolai epidemici

— Quando si sono manifestati qui i primi casi del male?

— I due primi casi vennero registrati verso il 20 giugno nel mandamento di Bitch che è in rapoprti economici abituali col basso Reno e Strasburgo. Uno dei bambini colpiti è morto, mentre il secondo, attualmente ricoverato a Strasburgo, è paralizzato a tutte e due le gambe. In poco più di una settimana, venticinque altri bambini venivano colpiti dal male a Metz, a Mazieres, a Montigny, a Corny e a Pommarieux.

Il 25 agosto i casi denunciati erano infatti 74 su 660 mila abitanti e su una popolazione infantile di 85 mila abitanti. Erano colpiti 39 Comuni su 760. Attualmente la malattia sembra in decrescenza.

Questa decrescenza è anche conseguenza delle severe misure preventive prese dalle autorità.

Già abbiamo attraversato, al ritorno, il parco. Nel « hall » dell'ospedale una contadina si avvicina e fa per accennare una domanda:

— Il vostro bimbo — gli risponde prontamente il prof. Boulanger — il piccolo Cassel, sta bene. Non ha più febbre. E' soltanto un poco depresso, ma la paralisi è stata fermata in tempo. Fra un mese potrà giocare e correre come prima.

PAOLO ZAPPA

Severe misure contro il propagarsi della paralisi infantile

BERLINO, 29.

Per quanto le autorità sanitarie abbiano preso le misure più rigorose per contrastare il propagarsi della paralisi infantile, che in realtà non ha un vero carattere epidemico, pure nuovi casi del morbo si sono manifestati in parecchi luoghi, anzi, in alcuni si è ritenuto opportuno di chiudere le scuole come a Bublitz e a Botrop. Tuttavia i medici assicurano che non vi è ragione di esagerare nell'allarme.

Il pensiero tra parentesi

Da varii giorni sul cielo bigio della città, s'impenna, scivola volteggia un aeroplano mandato qui per l'appunto a suscitare il senso e il desiderio del volo. Nasi ritti se ne vedono dappertutto, quando appare — sembra — tra un comignolo e l'altro, tra un tetto e un campanile o taglia fragoroso una via dove tutti si fanno sull'uscio a guardare in alto, ad affidare a quella macchina leggera un sospiro, ciascuno di questa bassa terra. Il barbiere tiene il pennello in mano, il calzolaio la scarpa e il ciclista prova invano a dirigersi così occhi al cielo per le strade, dove ogni uomo si trasforma in un piolo issido e duro.

Poi la macchina discende in un verde prato, si posa con un fruscio di seta sull'erba, striscia e sobbalza frenata dal vomere adanco; si ferma. Discende un passeggero collo sguardo un po' perso, non ancora desto da un sogno fatto d'aria di cielo, di nuvole bianche; un altro ne sale nella carlinga angusta; il motore accelera il suo rumore con impazienza rosa. Le ruote scivolano sull'erba, percorsa da un largo brivido; le ruote s'alzano; contro un'onda di vento le ali s'impennano; di gradino in gradino, come per una scala invisibile, puntano all'alto, ondeggiano, si compongono quiete in linea di volo, scompaiono contro l'ombra dei monti lontani, riappaiono un attimo tra cima e cima, linette nere contro il cielo che s'incendia nel tramonto: uomini e macchine sono scomparsi attratti in un altro mondo, non ci appartengono più.

La piccola folla nel prato riprende a muoversi e a ciarlare, come quando ha accompagnato qualcuno al cimitero e del morto non si parla più, se non per fare sentire la differenza tra lui che se n'è andato e quelli che sono rimasti.

Impressione? Nessuna. Tutti sono d'accordo e si ripetono con una malinconia esasperata. Nessuna impressione. Ci si stacca da terra, le ali sembrano le nostre braccia, la carlinga il nostro corpo: siamo noi che voliamo, la macchina non c'entra soltanto per far rumore ed aiutare il corpo a non sentire il proprio peso.

— E lei non vola? Lei, non vuol provare questa impressione? Lei che ha fatto la guerra?

Le signore sono le più aggressive, scendono risalgono sull'aeroplano con felice incoscienza, ma vorrebbero che anche tu salga per far volare la loro felicità. La felicità delle donne è come il vestito: bisogna che la tocchino tutti. Altrimenti a che serve vestirsi o essere felici? E poi il solito ritornello: «Lei ha fatto la guerra!». A uno che ha fatto, poniamo, una scorpacciata di risotto, si trova giusto [illegible] che per un bel pezzo non ne mangi più e perdino il ricordo lo nausei; a chi ha fatto la guerra nossignore. Eroe sei stato ed eroe devi continuare ad essere fino a consumazione dei giorni. Quest'altra volta signore mio, si fa un po' di cambio; voi alla guerra e noi a fare un giretto o due in aeroplano, sempre in vista d'un prato molto erboso, e poi si tira le somme.

Ma, a forza di dire e ridire chi sa che, inconsapevolmente un intimo proposito non cominciasse a nascere in me e che qualcosa non trapelasse dal mio viso, perchè mia moglie che a differenza delle altre intende benissimo il ragionamento di chi ha fatto la scorpacciata di risotto, mi ha ammonito con insolita severità.

Bada bene di non lasciarti persuadere. Ormai la guerra l'hai fatta e bene e che non ci fossi io ad aspettarti e a soffrire. Ma ora che ci sono e che c'è anche il bambino, mi devi promettere che non volerai. E' vero che me lo prometti?

***

Sono sul campo, dove il mio bambino mi ha chiesto di accompagnarlo. Tutti hanno volato, uomini e donne, signori e popolani. Non ci sono rimasto che a dire di no, restando come un mulo. E allora tutti gli sguardi si fissano su di me, mi pesano, mi misurano, e tutto, medaglie, ricordi di guerra, racconti, par che torni in discussione. Il pilota attende presso lo apparecchio e sorride. Ad una signora che m'è più vicina, addito il bambino e balbetto: Se non avessi condotto lui... Se volo, scusi, a chi lo lascio? — «A me. A noi. E' soltanto per questo?».

Dieci, venti persone si offrono di far compagnia al bambino. Non rimane che andare.

— Il cappello, il cappello; mi si grida. — Vuol volare con cotesto cappellone? — Già, c'è anche il cappello. Mi porgono un berretto, me o calcano sulla testa. Ecco, così va bene; sembro un altro. Un meccanico con le mani sporche di pello dalle mani. No, no potrebbe grasso fa per togliermi il cap- insudiciarmelo. E questo pensiero ,appena formulato mi fa sorridere.

E' inutile, sono troppo attaccato alla terra. Ma c'è là il mio bambino che mi guarda cogli occhi stupiti, tra tutta quella gente che pare mi rapisca da lui. E' un po' pallido, quando m'avvicino, ma io gli dico: «Tienlo tu il mio cappello, mentre faccio un giretto sul campo. Bada che non ti caschi. Egli mi accenna di sì col capo, ma non parla. Un impulso profondo mi viene di baciarlo, di pigliarlo in collo, di fuggir via con lui a dispetto di tutti. Ma, se bacio egli s'impressiona chi sà, e io gli sorrido e gli ripeto: Un giretto solo sul campo, poi discendo.

Si parte. Io vedo tanti puntini neri fermi in un prato poi altro. Cielo, cielo, cielo. Sopra di me, intorno a me, sotto di me. E guardo sempre in alto, più in alto. Un'allegra follia mi tiene sospeso sulla macchina tarda. Ecco: le ali sono le mie, la forza è mia: mi libero dalla carcassa di tela e di metallo, come da un pesante involucro. Mi poso come una foglia sopra quella nuvola rosa. Più su ancora. Ed ecco da una grigia finestra di bassi vapori, mi getto per un oceano azzurro, ancora in tempo per sentire sulla faccia il riverbero del sole che soffoca laggiù in basso ra fiacca sanguigne.

E ad un tratto, una fiamma mi investe che brucia ed acceca e uno schianto mi spezza le ali. Passo come una nera saetta tra nubi grigie, tra nubi bianche, tra nubi rosse e nessuna mi sostiene e anche l'azzurro si sfascia con lievi sibili al mio passaggio, e una grossa bruna, tonda, rugosa, mi viene incontro paurosa ed orrenda e in un punto mi ferma con un lieve scricchiolio che la notte soffoca nel suo silenzio.

Ma qualcosa s'alza da quel groviglio d'ossa franto, qualcosa che è capace di vedere, di udire, di soffrire. C'è in un prato lontano tanta gente, come puntini neri, che s'affonda intorno a un bambino che tiene un cappello in mano e guarda inquieto verso l'alto. E a chi vuol prenderglielo, ricusa: e se lo serra al petto senza smettere di guardare il cielo. Certo gli dicono: «Tuo padre dov'essere sceso in un altro campo, sai. Vuoi che torniamo a casa? Forse è lì che t'ha preceduto e t'aspetta». Il bambino dapprima non vuol sapere di lasciare il campo, poi un signore lo prende in collo, lo accarezza e s'avvia. Una signora gli offre delle caramele, ma il cappello non vuol cederlo a nessuno e quasi il suo vicino scompare dietro la testa lanca e io non posso vedere se ha indovinato e se piange. E tutti dietro, come in un corteo, e nessuno ha più il coraggio di parlare.

***

— Non volerò, stai sicura — rispondo a mia moglie.

— Giuramelo sulla testa del nostro bambino, — insiste vagamente inquieta.

— Te lo giuro sulla testa del nostro bambino.

— Non posso però fare a meno di notare — conclude ormai rassicurata — come tu formuli con molta lentezza il tuo pensiero.

ARTURO STANGHELLINI

Tradizioni popolari di Transilvania

Studiando a fondo l'anima e la arte popolare romena, si constata non solo l'antichità, ma anche l'incontestabile priorità del popolo romeno tra gli abitanti dell'odierna Romania e specialmente nella Transilvania culla della razza romena e, fra le provincie romene, la più oppressa nel corso dei secoli. I pastori e i contadini romeni veri ed eroici martiri, anno tenacemente conservato, attraverso le dolorose vicende della storia, la latinità della loro lingua, il più grande omaggio che si potesse tributare alla madre Roma. Come la lingua, forza quasi mistica della persistenza etnica di questa gente omogenea, sono rimasti miracolosamente immutati oltre l'onda del tempo e delle invasioni, costumanze, canzoni, canti popolari abbigliamenti speciali e tradizioni incancellabili.

Un frammento del sole

Come gli antichi romani, romeni danno alla terra il nome di «madre» paragonano la bontà alla maternità: «buono come il seno della madre», mentre la bella donna è: «un frammento del sole».

Molti usi vennero ereditati dagli antichi Romani. Così la vigilia del Natale compagnie di ragazzi recitano sotto le finestre dei contadini canzoni sacri chiamati «colinde», e più vecchie tradizioni poetiche del popolo romeno.

L'origine della parola sembra essere il latino «Calendae» e questa abitudine, senza dubbio un uso pagano rivestito di un abito cristiano, si può mettere in rapporto col «festum calendarium» degli antichi Romani. Durante le nozze si simula un combattimento per rapire la sposa, ciò che ricorda il ratto delle Sabine, e i morti vengono accompagnati alla tomba dai lamenti di donne ricompensate pagate, la «nenia» dei Romani, uso tuttora conservato in Sardegna.

Nell'epoca delle invasioni barbariche, quando i Romeni si rifugiarono nelle montagne boscose, e poi quando ne discesero nella campagna, fertile, come anche durante le vicende in cui dovettero resistere ai tentativi di ungherizzazione, di snazionalizzarli o di annientarli, la poesia strettamente legata alla musica fu la sola consolazione. Il più sincero commento in viva voce espressione agli ineffabili dolori, alle atroci sofferenze alla loro triste storia.

Essi cantano e recitano i loro canti di gioia, le «hore» durante il ballo schiettamente nazionale la danza, colma e tranquilla, chiamata «hora»: i danzatori formano un'ampia cerchio intorno alla modesta orchestra di lautari e tenendosi l'un l'altro per mano girano intorno a se stessi, con piccoli passi avanti e indietro e intrecciando un passo a destra e uno a sinistra. In Transilvania ho veduto nei villaggi pittoreschi ricchi di specifica danza, calusciari, che ha del religioso e dell'eroico; molti le fanno derivare dalle feste dei Galli e dei Galli Sabini. Molto originale è la danza «Ghintura» che rende questa la fatica spensierata dopo il lavoro giornaliero.

La "batuta"

Una danza singolare è la «batuta» in cui gli uomini soli con movimenti vertiginosi vorrebbero figurare i loro coraggio. Molte danze sono accompagnate anche da ballate improvvisate con la loro docissa linea melodica.

Un fascino specifico ottengono queste danze per il tipico abbigliamento dei contadini romeni il quale è superiore dal punto di vista artistico a quello delle minoranze locali e delle nazioni vicine, e, malgrado la sua apparente semplicità presenta grande ricchezza di ornamenti. Se qualcuno volesse osservare attentamente il costume doco della Colonna Traiana di Roma lo ritroverebbe nell'attuale costume del contadino romeno. Un camiciotto bianco, lungo fino al disopra delle ginocchia con maniche generalmente larghe come i pantaloni stretti di tela o di lana la camicia è stretta alla vita da una cintura di cuoio, ornata di punte di metallo lucido, i due lati del petto della camicia, l'estremità delle maniche e gli spallini sono adorni di ricami a fiori o di disegni con colori nazionali.

Le donne portano una camicia lunga, ricamata sugli spallini, sulle maniche e sul petto a fiori o a disegni di varie specie e di smaglianti colori, di lustrini di oro o di argento o di perle di vetro colorato. Due grembiali pure ricamati all'orlatura a svariati disegni e colori, sul fondo nero e rosso, ricadenti davanti e dietro, sono tenuti fermi sulle anche da una cintura di lana tessuta nei colori della camicia e del grembiale, tempestata di perline a colori leggiadri.

Il carattere generale del costume, che serve tanto per il lavoro dei campi quanto per il ballo, non cambia. Le fanciulle portano i capelli divisi nel mezzo e annodati a doppia treccia che scendono composi sulle spalle e sono ravvicinati e legati da un nastro di colore rosso oppure nero. Le donne portano anche la collana di grandi ducati di oro o di argento, la loro cuffia e la «marama» che è un velo o una tela bianca di cui cingono la testa.

Il canto del mistero

Se nelle masse di questo popolo, fino ad ieri oppresso, ci sono ancora analfabeti, non esistono però quelli che non sappiano poesie e canzoni popolari. Il romeno transilvano così strettamente attaccato alle sue tradizioni ricorda in canti epici cantati su di un'aria lenta, lamentosa e piena di malinconia, le gesta degli eroi più cari come capitani popolari, principi nazionali e briganti che combattevano le cupidigie e le crudeltà degli oppressori. Ma sopra ogni orma poetica scaturita dal cuore di questo popolo, buono e attivo, si eleva dolce e pura e melanconica la nostalgica «doina», canto misterioso e commovente, pura espressione dell'eterno palpito d'amore, che lega l'uomo alla bellezza della natura, alla sua terra, alla sua casa, alla sua diletta.

E nei suoi canti il romeno transilvano ricorda in veste allegorica i legami che l'uniscono alla sorella italiana:

E così le nostre voci
Di fratello e di sorella
Tutto il ciel da stella a stella
Attraversano veloci
Finchè il Fato già segnato
Le congiunge e le accomuna
Come due raggi di luna.

Una grande forza di tradizione e una sincera attestazione di amicizia per il popolo italiano vengono rispecchiate in questo fiore sbocciato dalla musa del cantore romeno di Transilvania.

E l'affetto di questo popolo per l'Italia e per gli italiani è stato spontaneamente dimostrato anche durante i viaggio di Professori o studenti Italiani dell'Ateneo romano attraverso questa romenessima provincia.

Tutto questo folkore, retaggio millenario di una razza fedele al suo destino morale, appartiene alla vita d'ogni giorno del popolo romeno e ne riflette il corso. Come la letteratura romena — l'unica fra le letterature europee — ha il sommo merito, di aver elevato l'idealità della vita rustica al valore artistico di primissimo ordine, così anche gli altri rami della vita popolare hanno il loro grande valore ,sono però poco conosciuti all'estero e specialmente in Italia.

CLAUDIO ISOPESCU

Vende la moglie per L. 2.70

VIENNA, 29.

Per uno scellino, pari a L. 2,70, il calzolaio Holzleitner di Ried aveva venduto la propria moglie ad un tale impegnandosi a pagare un sussidio mensile per il mantenimento della donna nella casa del compratore. Senonchè sembra che avanti il concludere il mercato no si sia consultato proprio con la principale interessata cioè con la consorte ,la quale all'ultimo momento si è rifiutata di rassegnarsi al fatto compiuto. Ne nacque una grossa lite fra la moglie che non intendeva lasciarsi vendere alla stregua di un paio di calze e il calzolai e corsero anche delle busse. Della cosa si occuperanno i tribunali.

La caccia ai rossi

nella Cina Settentrionale

PECHINO, agosto.

(U. P.) — Dopo la sensazionale penetrazione delle armate comuniste lungo il fiume Yang-Tse, la «caccia ai rossi» torna ad essere una delle occupazioni preferite nella Cina settentrionale. I cinesi sospetti anche dalle più lontane relazioni colla Russia dei Soviet vengono imprigionati o mandati a morte.

Quello che introdusse in questa parte della Cina le cacce ai bolscevichi è stato il defunto Ciangsolin. Ciang temeva tutto quello che veniva dalla Russia e le idee dei Soviet erano un orrore per lui. Nelle molte interviste che concesse negli ultimi anni della sua vita non tralasciò mai di citare gli orrori dei rossi».

Ciangsolin credeva all'eccellenza del «metodo diretto». Spesso fece imprigionare gente sospetta, uomini e donne, vecchi e giovani e li fece fucilare senza interrogatorio nè altro processo.

Conseguenza era che fin dove si estendeva il suo potere solo pochi cinesi osavano esprimere una opinione che avesse anche la minima parentela con un qualunque radicalismo.

Il figlio di lui e successore Ciangsuliang ebbe in principio fama di più liberale. Nel tempo in cui non era che il figlio di Ciangsolin e non il dominatore quasi dinastico che è oggi se la intendeva colle più diverse idee moderne, sebbene non si potesse mai dire che tendesse al comunismo. Ma da quando è a potere sembra che sia diventato reazionario non meno di suo padre e in Manciuria i comunisti che non siano proprio sotto la protezione degli impiegati sovietici della ferrovia cinese d'oriente, vengon trattati brevi manu. Insomma non sembra probabile che le idee comuniste debbano presto trovare diffusione in Manciuria.

Il maresciallo Yensgiscan, il famoso governatore della provincia Scansi, si comporta con altrettanta diffidenza verso persone e idee di tendenza radicale. Finora le idee radicali nella sua provincia non sono entrate e il maresciallo è deciso a soffocare in germe un movimento radicale qualora tentasse di farsi strada nel nord.

Il generale Wangsifu, il maresciallo Jens direttore di polizia ha quest'estate creato a Pechino un speciale «apparato per la persecuzione dei rossi». Fin che questo apparato funziona, a Pechino non ci saranno probabilmente dimostrazioni radicali.

Questo generale Wang domina la polizia pechinese che è un molto abile corpo reazionario. Egli ha anche impiantato il corpo dei cinquecento poliziotti in bicicletta che sorvegliano la città e specialmente tutte le riunioni di giorno e di notte.

Inoltre dispone di un gruppo speciale di 1500 poliziotti per la sorveglianza dei radicali e di mille detectives in borghese per lo stesso scopo. Salvaguardati da tutto questo apparato i pechinesi non temono alcun movimento dei rossi. Gli eventuali elementi rivoluzionari di Pechino non osano manifestare le loro idee.

Il generale Fengsujang ha passato, com'è noto molto tempo a Mosca con sua moglie e si era sparsa la voce che egli fosse stipendiato dal Soviet. Ma già da tempo il generale Feng ha negato di avere alcun rapporto coi Soviet così pure Wangcingwei capo dell'ala sinistra del comintang, al momento capo del sistema dei partiti nel nord. Per ora il comunismo non è popolare nella Cina del nord.

I fattorini telegrafici americani

minacciati dalla concorrenza femminile

NEW YORK, 29.

Un'altra figura, tipicamente americana, resa universalmente nota dal cinematografo, quella dello «office boy», ragazzo d'ufficio o fattorino, sbarazzino, amante più degli sports che del lavoro, invariabilmente vestito di blu, calzoni «knickerbocker», naso all'insù e faccia tutta ricoperta di lentiggini, allegrone e scapestrato, è destinata a scomparire.

Appunto perchè troppo vivace e rumoroso, in molti grandi uffici di New York il ragazzo d'ufficio comincia ad essere sostituito sempre più frequentemente dalle ragazze, le quali secondo i dirigenti del personale della «Postal Telegraph e Cable Company», ad un servizio altrettanto pronto, intelligente e inappuntabile, aggiungono più serietà più compostezza, insomma conferiscono alle anticamere degli uffici una atmosfera diversa, migliore ,più adatta allo ambiente.

Benchè finora le sostituzioni non siano in numero tale da minacciare le posizioni occupate dai ragazzi, è piuttosto il futuro di questi ragazzi che appare assai incerto. I funzionari della società telegrafica anzidetta hanno dichiarato che nelle prove di intelligenza a cui tutto il personale viene sottoposto prima di essere assunto in servizio, le ragazze hanno ottenuto migliori risultati dei ragazzi. Le fanciulle tuttavia per adesso faranno servizio soltanto nell'interno degli uffici, mentre i ragazzi continueranno a fare il servizio di recapito esterno.

Attualmente le ragazze prestano servizio soltanto in uno dei grandi palazzi della parte bassa di Manhattan dove sono centinaia di uffici. Il loro impiego però verrà esteso man mano anche ad altri palazzi. Le fanciulle portano una divisa di panno di colore blù pallido con filettature in rosso, un berretto simile a quello militare dello stesso colore dell'abito pure filettato in rosso.

Un messaggio di 28 anni fa

dalla Terra di Francesco Giuseppe

MOSCA, agosto.

(U. P.). — Singolare duplicità degli eventi! In questo stesso agosto in cui il mondo è stato scosso dalla notizia del ritrovamento dopo 33 anni della salma del primo eroico volatore al Polo e dei suoi compagni, si è trovato anche un cenno di vita dato 28 anni fa da un altro eroico esploratore dell'Artide. Oggi anche Baldwin, il capo americano della spedizione Ziegler, non è più tra i vivi. Il fatto che il suo ultimo segno di vita è stato recapitato dopo quasi una generazione e sia pure non all'indirizzo giusto, è pure una sensazione.

Il pezzettino di carta ingiallita di cui si tratta è un commovente documento umano. Fu gettato in mare il 23 luglio 1902 dalla costa della Terra Francesco Giuseppe. L'equipaggio del rompighiaccio sovietico Sedoff facente parte della spedizione artica russa l'ha ritrovato nel luglio 1930.

Il foglietttino ammuffito è dunque di mano di Baldwin, il capo della disgraziata spedizione Ziegler che con 54 norvegesi ed americani e sei ostiachi partiì nel 1901 per raggiungere il Polo Nord passando per la Nuova Semla e la Terra Francesco Giuseppe. Il foglietto porta la data «80 gradi, 21 minuti, Terra Francesco Giuseppe» ed è indirizzato» ai più prossimo console americano».

Baldwin scrive: «Abbiamo necessità di carbone. Lo yacht «America» si trova dall'8 giugno in mare libero nello stretto di Oberdar. Quest'anno abbiamo potuto lavorare con successo. Colle slitte abbiamo depositato in marzo, aprile e maggio grandi quantità di provviste sulla Terra Rodolfo. Abbiamo arricchito la nostra collezione per il Museo Nazionale». E poi: «Abbiamo ancora cinque ponnies e centocinquanta cani. La spedizione Ziegler era partita con 450 cani. Baldwin nella sua ultima lettera prega di mandare «fieno, pesci affumicati e 30 slitte». Ai primi di agosto inizieremo il viaggio di ritorno». Conchiude e firma: «Baldwin, che non ha avuto successo ma non si dà ancora perduto».

La spedizione russa ha trovato anche altre tracce della spedizione norvegese - americana sull'isola di Algier dove essa passò l'inverno 1901 - 1902. Sceci dalla «Sedoff» alcuni esploratori e giornalisti russi hanno visitato l'isola di Algier. Vi hanno notato una piccola, capanna di legno.

Uno di essi scrive: «Vedemmo una casina bassa ben conservata con le imposte in frantumi, sprofondata nella neve. Dappertutto sporcizia e disordine. Sulle pareti fili di una conduttura elettrica. All'ingresso parecchie casse di caffè tutte bagnate e non adoperabili. In armadi dalle pareti sottili trovammo medicinali, conserve e bottiglie; vedemmo anche slitte e resti di roba per i cani. Sulla costa scoprimmo orme umane recenti che parevano di gente che fosse passata questo dev'esser stato qui qualcuno per il quale i ricordi storici dell'isola erano molto sgraditi,, perchè tutti gli oggetti che ricordavano la spedizione Ziegler erano stati distrutti o rovinati. Anche la lettera che il prof. Wiese aveva lasciato qui nel 1914 è stata portata via.

A una certa distanza, sul monte Rithafen, abbiamo trovato le rovine di un deposito di viveri e alcune scatole di conserva, il cui contenuto era ancora mangiabile dopo 29 anni».

Si stanno prendendo disposizioni per salvare e conservare i documenti storici della spedizione Ziegler al Capo Flora, sull'Isola Bianca e sull'Isola di Algier.

La lotta per le scuole dei missionari

in Cina

PECHINO, agosto.

(U. P.) — A cento miglia a sud di Pechino, a Paotingfu, un maestro cinese della missione presbiteriana americana ha preso possesso di quella scuola media maschile e nonostante la protesta degli americani vi ha organizzato una scuola sua. I missionari si sono rivolti alla polizia di Paotingfu e al ministero dell'istruzione ,ma entrambi hanno appoggiato l'usurpatore cinese. Ora gli è stato espressamente permesso di tenere un corso estivo nei locali della missione americana ed egli annuncia già anche un corso autunnale.

Questo caso è caratteristico per la lotta accesa fra i missionari e il ministero dell'istruzione di Nanchino. Il ministero ha infatti proibito agli stranieri di impartire nelle loro scuole l'insegnamento religioso. Indifferente se gli scolari vi fossero costretti o lo scegliessero volontariamente. Il ministero ha anche ordinato che tutte le scuole delle missioni vengano registrate, il che pure ha lo scopo di impedire l'insegnamento religioso.

I missionari di Paotingfu hanno rifiutato di farsi iscrivere nei registri, ritenendo che tale atto fosse contrario ai patti esistenti. Insistendo nel rifiuto, il direttore cinese della loro scuola Jentsunglu, scrisse in segreto a Peschino facendo registrare sotto il proprio nome la scuola presso il ministero dell'istruzione senza neppur chiedere l'autorizzazione dei missionari. I quali allora lo hanno dimesso dal suo ufficio e lui si è rifiutato di lasciare l'edificio della missione. E dato che l'autorità sosteneva le sue ragioni, i missionari hanno dovuto lasciar libero il campo.

L'origine dei colombi di Venezia

Quel giocondo spettacolo, tanto vecchio, e sempre nuovo, che ci viene dato giornalmente in piazza S. Marco a Venezia dalla svolazzante massa di piccioni, ha pur esso la sua origine storica.

I veneziani famosissimi per celebrare con maestosa solennità qualsiasi ricorrenza, dieder singolarissima pompa anche alla festa delle Palme, istituita da Giovanni VIII nell'anno 877, che ricorda l'ingresso del Nazzareno nella città di Gerusalemme, quando i Giudei andarono ad incontrarlo, con palme ed olivi.

Nell'imponentissima festa celebravasi innanzitutto la cerimonia religiosa a cui assistevano tutte le Congregazioni, tutte le Confederazioni, i nobili, la Signoria, il Clero, ed il Doge, al quale si offriva una palma col manico d'oro, con inciso lo stemma di famiglia intrecciato, con foglie d'oro, d'argento e seta, mostrando nell'insieme quel gusto artistico che in quei tempi dava valore a qualsiasi oggetto.

Finito il sacro rito, che quasi sempre a Venezia precedeva ogni festa, si svolgeva, con superba regalità, una di quelle processioni che storia e stampi ci ricordano, e finita questa, ed entrato il Doge nel ducale palazzo, si dava principio ad uno spettacolo curioso e bizzarro quanto mai, affatto estraneo alla pompa della finita celebrazione la caccia ai piccioni. Dai paesi vicini si facevano venire parecchie centinaia di colombi e nella notte precedente, alla domenica delle Palme ,alcuni incaricati legavano ad ogni zampetta di colombo un cartoncino di becchime, sì da impedirgli il volo, ed all'ora stabilita, aperte le piccole gabbie alle bestiole, la popolazione poteva cacciarle e portarle a casa per suo cibo.

Nell'ebbrezza primaverile, fra una gloria di luce e di sole, un'ilare e gioconda lotta ingaggiatavasi contro le vittime innocenti. Erano salti, grida, acclamazioni giochi acrobatici, tombole, perchè le bestiole riuscivano innalzarsi un poco e si dovevano cacciare nell'aria. Erano anche grandi fischiate emesse da coloro che, maligni e passivi, con le mani in tasca, assistevano alla lotta.

Ogni bestia ha la sua arma di difesa e i volatili hanno, di fronte all'uomo, l'arma più terribile: l'ala, così che spesso succedeva che, dopo ghermita la bestiola, essa sapeva fuggire lasciando il predatore incoccalito, col naso in aria, a guardare e seguire impotente la fuggitiva, innalzarsi verso lo azzurro e la libertà.

Allora generali risate e fischi sonori.

Le bestiole scampate alla preda, col cuoricino in tumulto, si riparavano tremanti in prossimi ripari d'occasione, ove, a loro criterio, l'uomo non arrivasse con la mano omicida, e quiete, quiete, quasi conscie del pericolo corso, se ne stavano nascoste, fino a festa finita. Senonchè, passato il primo formidabile turbamento, rieccole, nei giorni seguenti alla lotta per gli stimoli della fame: colombelle, colombine e colombini si trovavano obbligati a scendere a terra alla ricerca di qualche briciola.

I veneziani di allora, impietositi della fame delle piccole bestiole, con atto cavalleresco, cominciarono a gettare loro qualche manciata di becchime incoraggiandole a scendere ,con fiducia; e fu principio di gioia, per quei semplicissimi tempi, il vedere volteggiare all'intorno le designate innocenti vittime.

La festa delle Palme, con l'annessa caccia ai piccioni, durò qualche tempo, ma dato che ogni anno aumentava il numero degli scampati al pericolo, e che andava formandosi nel centro della città una vera legione di piccioni, con crescente piacere dei Veneziani, il Governo pronto, e, provvido sempre, per rendere più singolare la straordinaria città, dispose che nelle prossime feste delle Palme, non fosse più dato a cacciar dei piccioni, ma bestie inferiori; che quelle esistenti fossero severamente rispettate, e che il distributore dei pubblici granai, desse un pasto al giorno ai novelli ospiti e si costruissero attorno a S. Marco delle cellette per dar loro abituro sicuro e tranquillo. Così fu che i piccioni cominciarono ad essere considerati cittadini veneziani.

Ma tutto è relativo quaggiù, ogni legge subisce gli eventi, e col passar degli anni i novelli ospiti subirono un pericolo peggiore degli attentati alla vita dei loro avi, trattandosi di quel pericolo politico chiamato Rivoluzione francese.

Caduta il 12 maggio 1797 l'antica Repubblica ed entrate a Venezia le truppe francesi, i Comandanti di queste, col fiero gesto dei grandi conquistatori, trovarono superbo sospendere il pasto alle piccole bestiole.

Meno male che cuori, o menti più larghe, non atteso l'altro, secondo pericolo, che poteva essere fatale addirittura, il trattato di Campoformio, e s'impegnarono di passare il vitto agli alati cittadini. Col passar degli anni altri lievi mutamenti si ripeterono, ed ora è la cittadinanza che pensa al nutrimento dei piccioni.

E' un vero, giocondo spettacolo assistere in Piazza San Marco al pasto ai piccioni; poco prima delle ore 14, suonate con due tocchi di martello sulle campane, che sono sulla terrazza della seconda torre dell'orologio da due mori di bronzo, stupenda opera d'arte del 1400 i colombi, con agitato volo comminciano a raccogliersi e volteggiare nel centro della Piazza, dirigendosi verso una persona che pare conoscano, ed al primo tocco, raddoppiata l'agitazione facendo mostra e sfoggio d'ali argentate, come bandiere al vento, con un brusio, un pigolare, uno starnazzare, si accentrano e si abbassano verso un uomo, che tiene in mano un sacco di grano.

Quest'uomo si ferma al posto stabilito, ed i piccioni gli si mettono tutti intorno, e formano come un pozzo, perchè l'uomo getta loro il grano a data distanza, ed allora un bisticciarsi, un becchettarsi, un saltarsi un montarsi e rimontarsi l'uno sull'altro, con le belle ali d'argento spesso aperte, che sembrano ventagli lucenti, finchè i primi saziati, si allontanano, cedendo il posto ai secondi, questi ai terzi, e così via, fino a pasto completo di tutti.

I colombi veneziani sono divenuti membri, integranti della città, e non si potrebbe pensare la Piazza vuota dei suoi colombi, ed i forestieri che sempre, ed in così langa massa accorrono ad ammirare le bellezze offerte dalla fatata città, cinta dalle acque a catena verde e azzurra si soffermano sorpresi all'inatteso spettacolo, e pur uomini adulti, e gravi, all'aspetto, non isdegnano l'innocente passatempo, di gettare il grano ai piccioni, e se gli lasciano montare sulle spalle, posarsi sulle mani, sulla testa e ridono, ridono, e si divertono, ridiventando quasi fanciulli e forse che pensino... che la vita potrebbe essere più bella se conservata più semplice.

OLGA PISANI

Quando disparve l'Atlantide

PARIGI, 29.

Le prove in favore dell'esistenza dell'Atlantide, il continente sommerso, divengono ogni giorno più numerose, la geologia e le altre scienze naturali dimostrano che l'Atlentide di Platone ha esistito nella posizione indicata dagli antichi.

Ma non si aveva sinora alcun indizio sulla data approssimativa della sua sparizione. Una comunicazione fatta all'Accademia delle scienze, è dovuta al dott. Felipoff, determina astronomicamente l'epoca del cataclisma.

Il Felipoff ha trovato che la tradizione dell'Atlantide si è conservata non solo in Egitto, come riferisce Platone, ma anche nelle leggende relative al diluvio dell'America preistorica.

Queste due tradizioni, benchè di origine autonoma, si accordano sull'epoca della sparizione dell'Atlantide. Quando avvenne la catastrofe, l'equinozio di primavera cadeva sotto il segno zodicale del Cancro (tradizione egizia) e, più precisamente al momento in cui esso passava presso la stella «Epsilon» di questa costellazione (tradizione messicana).

Il Felipoff cercò di determinare in quale epoca tale fenomeno ebbe luogo, e così potè stabilire che effettivamente l'equinozio primaverile era vicinissimo al «Praesepe Cancri» l'anno 7256 a. Cristo. L'Atlantide si è dunque inabissata nell'Oceano 72 secoli prima della nostra era.

Gonne lunghe e riccioli

Ritorno alla moda del 1930

LONDRA, 29.

Il ritorno alla moda delle gonne lunghe avrà un effetto rivoluzionario anche sulla acconciatura femminile dei capelli. Addio testine alla maschietta, tagli alla «bob» e impertinenti vecchiumi del beato anno 1927. Gli arbitri dell'eleganza hanno constatato che le gonne lunghe mal si accordano con i capelli corti; ne lunghe mal si acordano con i capelli e con uno di quei decreti ai quali nessuna donna veramente evoluta oserà trasgredire, hanno sentenziato che alle gonne lunghe devono corrispondere capelli anch'essi lunghi con riccioli capricciosamente cascanti sulle eburnee spalle.

Intervistato da «reportes» curioso, il decano dei parrucchieri di Corte di Londra — arbitro assoluto dell'eleganza — ha fatto dichiarazioni che hanno avuto vasta eco nel mondo elegante londinese.

«Le donne — ha detto il maestro Figaro — si rendono conto che le gonne lunghe portate coi capelli corti producono una sgradevole impressione di disarmonia. Moltissime sono così quelle che hanno adottato finti riccioli in attesa della criscita dei loro capelli ancora troppo corti».

L'intervistato ha aggiunto che si ritornerà alla moda 1830. I parrucchieri parigini hanno già lanciato l'usanza dei riccioli posticci.

La settimana di Mistral

PARIGI, 29.

Il programma delle feste ufficiali nel centenario della nascita di Mistral è così stabilito: domenica 7 settembre, ad Avignone, inaugurazione del monumento; 8 settembre, a Maillane, pellegrinaggio alla casa natale e alla tomba; 9 settembre, ad Avignone giornata dei «Fèlibaes»; 10 settembre giornata d'Arles; 12 settembre, giornata di Saintes-Maries; 13 settembre, giornata di Marsiglia; 14 settembre, inaugurazione del monumento di Calendal a Marisglia.

L'Esposizione internazionale dei fiori

a Monza

MILANO, 29.

All'Esposizione internazionale dei fiori che si svolge contemporaneamente alla Triennale d'arte decorativa di Monza dal 15 al 29 del prossimo settembre hanno già aderito numerosi floricoltori italiani ed esteri.

CRONACA PROVINCIALE

La situazione alberghiera e turistica nella Provincia di Udine

La bella rivista tecnica alberghiera e turistica « Ospitalità italiana », autorevole organo della Federazione Nazionale Fascista Alberghi e Turismo nel numero di agosto si occupa diffusamente del Friuli, in un articolo illustrato con varie fotografie.

Ci piace riportare questo scritto, il quale, nel mentre rileva il continuo sforzo di miglioramento della nostra attrezzatura alberghiera, svolge un'ottima propaganda.

Non si può parlare della provincia di Udine senza tener presente tutto il Friuli, coi suoi caratteristici paesi di villeggiatura compresi nella chiusa alpina della Provincia stessa.

Che il Friuli sia una delle regioni più suscettibili di curiosità e di interesse pel turista, è cosa nota ma è poco noto tuttavia che pochi lo hanno turisticamente visitato dalla cerchia superba delle Alpi Carniche e Giulie che lo chiudono a settentrione, fino all'alto Adriatico che dolcemente lo bagna a mezzogiorno, dall'aperta pianura occidentale al limitare del Carso triestino che lo chiude verso oriente.

E pochi sanno — come ben dice in un recente opuscolo chi ha avuto cura di parlare di questa regione — che per la varietà del suo paesaggio e dei suoi prodotti fu definito da Ippolito Nievo «un piccolo compendi dell'Universo»: infatti il candore dei suoi ghiacciai eterni si contrappone al l'azzurro del suo mare, mentre i suoi centri - da Aquileia, la seconda Roma a Cividale romana e longobarda, da Venzone medioevale a Pordenone veneziana, da Udine capitale della guerra a Santa Gorizia dalla guerra redenta — testimoniano civiltà passate ed eroismi recenti e tutta la terra — custode dei Morti gloriosi — serba il fascino dei ricordi sacri a ogni cuore di Italiano.

Il Friuli comprende le provincie di Udine e di Gorizia, alle quali si accede dall'interno e dall'esterno (Austria e Jugoslavia) attraverso importantissime linee ferroviarie innumeri strade che dai valichi alpini si diramano in ogni senso, offrendo al turista sempre nuove bellezze ».

Udine con la visione delle Alpi e dei colli morenici quali si offrono alla vista dallo spiazzo del magnifico castello veneziano è un centro da cui si irradiano ferrovie e strade verso ogni punto dela regione. Fornita di alberghi di ogni categoria, permette al visitatore un soggiorno riposante che preannunzia quello di cui sono prodighi i suoi simpaticissimi luoghi di villeggiatura dove non sempre l'attrezzatura turistica e alberghiera risponde alle modernissime esigenze di chi usa frequentare ambienti dove il « comfort » si presenta in forma di forbita eleganza, ma ovunque il decoro è sufficiente pel rispetto dell'ospite, la pulizia è massima, il che, aggiunto alla salubrità dell'aria ed alle bellezze della natura può supplire almeno in parte alla deficienza di alcune comodità.

In alcuni centri di villeggiatura, che sono i più frequentati, vi sono però alberghi con un'attrezzatura invero non disprezzabile e precisamente in quelli di Tarvisio, Piano d'Arta e Bagni di Lusnizza per tacere di qualche altro che sta cercando, con ogni diligenza, di migliorare la propria attrezzatura. In detti alberghi, a maggiore soddisfazione della propria clientela, si sono organizzati campi di tennis, sale da ballo ed in parecchi si è introdotta la radio. Vengono altresì curate le escursioni in comitiva, provvedendo i turisti di guide e di automezzi. Il centro di Tarvisio che si può dire il migliore della provincia di Udine, ha un'attrezzatura alberghiera veramente ottima, non solo nella stagione estiva ma anche in quella invernale per la esistenza di numerose piste per ski lon trampolino, sul tipo di quello di Cortina d'Ampezzo. Un continuo sforzo di miglioramento mette fra i meglio arredati gli alberghi di Ovaro, Ampezzo, Forni Avoltri, Comeglians, ecc.

Tuttavia per quanto riguarda l'andamento turistico e alberghiero dell'intera provincia, c'è ancora molto da fare per raggiungere lo desiderabile attrezzatura alberghiera. A questo scopo, come pure per dare un decisivo impulso a tutto il movimento turistico, è attiva e continua l'opera che la Federazione Commercianti svolge con la speranza di buoni risultati.

Nella zona Carnica va segnalata l'opera di propaganda a favore del movimento turistico svolto dalla benemerita Associazione « Pro Carnia » che ancor prima della creazione del regime corporativo, con i contributi dei Comuni interessati, aveva creato un'organizzazione turistica veramente notevole, e veramente necessaria se si pensa che ben meritano di essere valorizzati alcuni centri che come quelli di Piano d'Arta, di Lusnizza e di Anduins, oltre ad essere importanti centri di villeggiatura, sono luoghi degni di particolare considerazione per le loro terme notevoli.

All'infuori di questa limitata attività per la propaganda turistica, non c'è da segnalare altro. Però è opportuno fare presente che da due anni a questa parte l'intelligente opera svolta dal Presidente della Federazione, cav. Enrico Broili, è stata veramente notevole e proficua. Innanzi tutto egli radunò i principali esponenti degli alberghi della Carnia e del Canal del Ferro per conoscere i bisogni e i desideri della classe e per poter al tempo stesso, dare alla classe stessa e migliori direttive per una razionale sistemazione alberghiera nelle zone dove più affluisce la corrente turistica attratta dalle bellezze naturali del paesaggio e richiamato dalla salubrità dei luoghi. Sorsero così la « Pro Tarvisio » e la « Pro Tarcento » in due località che tendono a divenire centri veramente importanti dal punto di vista turistico, anche per il comfort alberghiero che vanno creandosi man mano. Con una solerzia che altamente lo distingue, il Presidente cav. Broili, si è accinto all'organizzazione turistica della regione preoccupandosi di convogliare nell'alta Carnia e nel Tarvisiano quel contingente di forestieri che fino a poco fa transitava per la Provincia per varcare i cassi di Sappada e della Mauria onde raggiungere il Cadore. Quindi egli vuole evitare che il Friuli e la Carnia rimangono soltanto regioni di transito, mentre le bellezze naturali del paesaggio che nulla hanno da invidiare all'amenità delle provincie vicine, possono creare località di permanenza estiva in modo da fare apprezzare ai turisti la larga e schietta ospitalità friulana. E pur occupandosi largamente del problema turistico, dal punto di vista della villeggiatura, il Presidente dela Federazione Fascista Friulana dei Commercianti, non tralascia la propaganda per convogliare i turisti verso il più importante centro storico dell'alto Veneto, verso quel faro di civiltà romana che è Aquileia.

Il problema di Aquileja che si trova ai confini della Provincia verso Grado, ha una particolare importanza per il transito che da quella località vien fatto da carovane di stranieri diretti ai bagni della laguna Gradense.

Poter disporre ai limiti così settentrionali della Patria, al confine con popoli a noi così diversi, di un centro archeologico così prezioso come Aquileia, è per il Presidente della Federazione, motivo di cura personale.

Ecco perchè la zona del Cervignanese che non dispone di alberghi tali da poter giustificare un'interessamento veramente turistico, sarà presa in esame per stimolare gli stranieri a fare tappa colà e approfittare delle visite ai nuovi scavi, al Museo dei vetri ed ori romani ecc. i cui pregi saranno messi in evidenza all'estero con opuscoli, manifesti ed altro.

Per chi voglia intanto avere la sensazione di quella che costituisce la possibilità turistica della regione, non è forse ozioso ricordare qui appresso schematicamente quali siano i mezzi di comunicazione che allacciano Udine agli altri grandi centri nonchè alle sue località ottime per villeggiatura.

La stazione di Udine è situata all'incrocio delle linee Tarvisio-Venezia e Trieste-Gorizia-Venezia; ad essa fan capo inoltre le linee Grado-(S. Giorgio)-Palmanova-Udine, Cividale-Udine. Da Udine si diramano due tranvie: Udine-Tarcento e Udine-San Daniele del Friuli.

Da tutti i paesi dela regione si effettuano servizi automobilistici giornalieri alla volta di Udine. Van ricordate le linee; Spilimbergo-Udine, S. Daniele-Udine, Udine-Grado, Udine-Latisana-Lignano (speciali servizi estivi).

Da MANIAGO

Borsa di Studio

La Delegazione della Federazione Fascista Friulana dei Commercianti ha istituito una borsa di L. 800 da assegnarsi annualmente ad un figlio o congiunto di commerciante, regolarmente tesserato per compiere gli studi presso questo Istituto Tecnico Inferiore Comunale.

Per il conferimento di tale borsa, a decorrere dal prossimo anno scolastico 1930-31, gli aspiranti debbono produrre, a questa Delegazione Mandamentale dei Commercianti, domanda in carta semplice e corredata da un certificato del Podestà sulle condizioni economiche della famiglia del concorrente.

L'iniziativa della Delegazione, oltre ad avere lo scopo di agevolare nel limite del possibile la propria classe nell'avviamento dei figli allo studio, ha anche quello di concorrere allo sviluppo del nostro Istituto Tecnico, di cui l'utilità e gli ottimi effetti sono stati largamente provati durante i suoi sei anni di vita.

Anche la Sezione Combattenti ha contribuito negli anni scorsi a favore dell'incremento della Scuola, corrispondendo agli orfani di guerra, frequentanti, una quota pari ad un terzo della stessa ordinaria, ed ha in animo — se i mezzi lo consentiranno — di istituire anch'essa una borsa di studio per un figlio di ex combattento.

Da MANZANO

Festeggiamenti

Domenica 31 corrente nella ridente frazione di Case di Manzano — ricorrendo la Sagra annuale — avranno svolgimento grandi festeggiamenti: ginnico-sportivi, corse, umoristiche, cuccagna od altri giuochi a sorpresa e ballo.

Da TRICESIMO

Per la Pesca di domani

Il Comitato per la Pesca, indetta dal Direttorio del Fascio locale per domani domenica, in occasione della Sagra di S. Filomena, a beneficio delle Opere locali del P. N. F., ci comunica il quinto elenco dei doni:

Direzione del P. N. F., Roma: orologio in argento da tavolo — on. prof. avv. Alberto Asquini: coppa artistica — On. co. Gino di Caporiacco, Podestà di Udine: orologio montato su artistica biga romana in maiolica — Cav. Libero Grassi, Segretario Provinciale delle Comunità Artigiane: fucile da caccia — Comm. Silvio Innocenti, Capo Gabinetto S. E. Castelli da Napoli: oggetto artistico; Ditta Antonio Colutta: tre bottiglie Amaro di Udine e articoli di cancelleria — Rottaro, Tessaro e Vidoni: impermeabile — Stabilimento Agricolo Friulano Fattori: 50 vasi con fiori — Fiorista Antonio Gasparini: 20 vasi con fiori — Fiorista Zoilo Pravisani: 10 vasi con fiori e Gasapux — Famiglia Tollini: N. 12 piante verdi ornamentali — Cav. Giovanni Stuulz frutta e vini della Bonifica collinare; Mantoani e Sandri 12 stampi e boccettine Colonia — Francesco Del Fabbro L. 10 — Gionchetti e Bozzini di Gorizia L. 50 — Ditta Giacobbi: 3 termometri — Sorele Morandini: un vaso grande sottoaceti.

Inoltre la Pesca è arricchita da due maiali (per la fortuna della Pesca e dei vincitori) di un lussuoso salottino in vimini offerto dal Comitato delle Signore; di due biciclette o di una stanza da letto in noce.

Dato il notevole quantitativo in oggetti agricoli artistici, di valore, di generi alimentari, di vini prelibati, di frutta, di conserve marmellate ecc. il Comitato ha diviso la Pesca in tre grandi categorie: Pesca di articoli casalinghi; Pesca di articoli artistici e Pesca gastronomica.

La Pesca gastronomica, i cui doni saranno distribuiti da gentili signorine, e che occuperà un reparto particolare dell'esposizione è stata resa maggiormente attraente da una gentile iniziativa delle nostre brave signore, le quali hanno ideato di offrire alla Pesca un continaio di dolci di fattura casalinga.

Daremo a Pesca esaurita l'elenco delle gentili offerenti.

DA CODROIPO

Imponenti funerali

La cittadinanza intera l'altra sera ha tributato le estreme onoranze alla salma del compianto Iginio Tomasini, deceso improvvisamente per la disgrazia di cui demmo notizia.

La salma, subito dopo ripescata nel Tagliamento, veniva trasportata nell'abitazione della famiglia Tomasini, dove continuamente si è svolto un pellegrinaggio di conoscenti ed amici, che sostavano commossi nella camera ardente.

I funerali sono svolti in forma imponente. Il mesto corteo era aperto dai bambini dell'Asilo recanti fiori e dalla rappresentanza della Scuola di disegno, della quale il Tomasini era alunno. Il Clero precedeva la bara, portata a mano da alcuni amici dell'Estinto che desiderarono in tal modo rendere omaggio alla salma lagrimata.

Numerose le ghirlande, tra le quali notammo le seguenti dediche: Circolo Giovanile, Sambuco Guglielmo; La Sorella e Cognato al caro Iginio; Famiglia Borletti; Il fratello e la sorella al caro Iginio; Il Genitori all'adorato Iginio.

Il feretro era seguito dai parenti, dall'Assoc. Giovanile di Codroipo, dall'Ass. Sacro Cuore di Sedegliano, dal Circolo Aspiranti.

Facevano quindi scorta una moltitudine di persone e tra queste notammo il Vice-Podestà signor Cesare Forte, il Segretario capo del Comune sig. Giovanni Brovedani. Il Vice Segretario signor Cantero; il dott. Ernesto Ballico Presidente del Comitato Comunale O. N. Balilla, il sig. Olimpio Lenarduzzi Presidente della Sezione Combattenti; il Centurione Bruno Aita; il Direttore didattico sig. Giuseppe Passoni, il Presidente della Scuola di Disegno signor Pomponio Pasquotti, il signor Antonio Polano Segretario della locale Sezione dell'O. N. Dopolavoro, il sig. De Clara in rappresentanza della Delegazione locale del Commercio; il rag. Pietro Cozzi Presidente la « Quadruvium », il sig. Augusto Soramel Segretario della Sezione Tiro a Segno; il rag. Girolamo Ghirardini Presidente Società Operaia Mutuo e Soccorso; il sig. Gino Cernuschi Presidente della Congregazione di Carità; ed infine tanti altri. Incedeva quindi uno stuolo di donne.

Il corteo funebre si portò, nella chiesa arcipretale, per le funzioni di rito, rescia si ricompose ed accompagnò il povero Iginio fino alla sepoltura.

Prima dell'entrata in cimitero il Presidente del Circolo Giovanile sig. Armando Morello, salutò con appropriate parole il compianto Iginio Tomasini.

Da parte nostra rivolgiamo alla famiglia così tragicamente colpita i sensi del più profondo cordoglio.

Furto sacrilego a Turrida

Il ragazzo Giovanni Pressacco di Pietro, dimorante a Turrida, l'altro giorno, verso le 17, stava avviandosi per andare a prendere acqua alla fontana allorchè, passando dinanzi alla chiesa del paese, in quell'ora deserta, vide uscirne un uomo e una donna malamente vestiti e dal fare sospetto. Immediatamente, invece di recarsi alla fontana, correva dal sagrestano a raccontare il fatto.

Insospettitosi, questi, si recava subito in chiesa. Infatti trovava assinate le due cassette per le elemosine.

Nel frattempo i ladri si erano dileguati.

Un arresto per furto

Il vigile Municipale Pietro Turcatti, ha provveduto ieri martedi all'arresto di certo Rodolfo Rampogna di Angelo, di anni 22 di Torre di Pordenone, perchè colto in flagrante mentre rubava un portamonete a certa Biasutti di Zompicchia.

Il mercato

Favorito da una giornata bellissima, si è svolto martedì, l'ultimo mercato settimanale del mese. Si è avuto un notevole concorso di gente, baracche e merce.

Sulla piazza granaria i prezzi dei mercati si sono aggirati sulle basi: Frumento da 122 a 124, Segala da 54 a 60, Orzo da 60 a 63; Granoturco giallo L. 98 — Granoturco bianco da 96 a 97.

Da Palmanova

Per le prossime ottobrali

Apprendiamo che la locale sezione dell'O. N. B. sta studiando il programma per le prossime feste della cosidetta Sagra di Santa Giustina, che ai palmarini ricorda l'anniversario della fondazione della loro città fortezza.

Finora si sa che la parte sportiva dei festeggiamenti avrà grande sviluppo e comprende varie gare cicopodistiche e ginniche.

Date le egregie persone che attualmente dirigono la sezione del Dopolavoro e l'attività che esse svolgono, siamo sicuri che i festeggiamenti d'ottobre assurgeran no alle tradizioni dell'anteguerra.

I Cavalleggeri Alessandria

La cittadinanza, con a capo il Podestà, sta preparando festose accoglienze al Reggimento Cavalleggeri di Alessandria, il quale giungerà tra noi lunedì mattina da Firenze, per trasferirsi in questa sua nova sede.

Fin d'ora porgiamo al baldo baldo Reggimento il più cordiale benvenuto.

Una culla

La famiglia del camerata Capo Manipolo rag. Mario Pacilio, titolare della Cancelleria di questa R. Pretura, è stata in questi giorni allietata dalla nascita di una bella bambina alla quale venne imposto il nome di Ileana.

E' la prima alla gentile signora Dirce Muner ed al camerata C. M. rag. Pacilio auguri fervidissimi, alla neonata quelli di crescere sana, buona e brava come i suoi genitori.

Nozze

Mercoledì scorso si univano in matrimonio, conseguendo così il loro sogno d'amore la signorina Ardenia Berzich, figlia del vecchio squadrista e capo squadra della M. V. S. N. Rizzieri di Palmanova ed il pure vecchio squadrista camerata Ocirne Revignass.

Con largo concorso di camerati invitati alla cerimonia, il rito ebbe luogo secondo le nuove norme; ed alla coppia vada l'augurio di tutti gli appartenenti alla grande famiglia fascista.

Alla Sala Eden-Savoia

Sabato e domenica prossima la Impresa che gestisce il Cinema Savoia, proietterà sullo schermo la film: « L'Aiutante dello Zar ». Non mancherà la proiezione pure di una nuova film Luce e della comica.

Il mercato

Il mercato di lunedì 25 corrente fu animato per numeroso concorso di bestiame, compresi i buoi da lavoro e da macello. I vitelli da allevamento e le vacche da riproduzione furono in buona vista e anche molto ricercate dalla classe degli allevatori.

Furono ammirati due bellissimi gruppi di cavalli jugoslavi, appartenenti ai negozianti Mansueto Gon di Fiumicello e Antonio Falcieri di Udine.

Entrarono sul mercato complessivamente N. 541 capi, così suddivisi: buoi e vacche 102; equini 27 vitelli 10; suini 300, ovini 10.

Da CORDENONS

Le nuove campane

Domenica 31 corrente, coll'intervento del Vescovo S. E. Mons. Paulini, Cordenons inaugurerà le nuove campane. Un apposito comitato sta preparando una ricca serie di festeggiamenti: Luminarie, un eccezionale spettacolo pirotecnico. La Banda del Dopolavoro poi ha preparato un scelto programma musicale di cui possiamo già darne comunicazione: 1. Marcia — 2. «Puritani» di Bellini quartetto atto I. duetto atto III. — 3. « Faust» di Gounod, preludio e finale atto II. — 4. « Traviata » di Verdi, preludio atto I. concertato atto III. — 5. Sogni dorati », di Giorgi, duetto per clarino e cornetta — 6. « Festa di città », di Filippa, sinfonia.

Da VARMO

La morte del Podestà, dott. Canciani

Alle ore 3 antm., nella notte scorsa, il dott. Giacomo Canciani Primo Podestà del Comune è morto. La malattia che or è un mese l'aveva colpito è stata inesorabile: tutti i tentativi che la scienza aveva potuto escogitare, tutte le sue risorse a nulla valsero: allo affetto dei Suoi cari, all'amore di tutto il popolo del suo Comune, alla stima di tutti quanti lo conoscevano, ed apprezzavano in lui le doti di uomo pubblico e privato, la morte, inesorabile, non ha voluto lasciarlo. Per la sua legge inesorabile non valsero la sua ancor giovane età, le sue benemerenze acquisite nei lunghi anni in cui aveva assiduamente e tenacemente lavorato nel campo del la cosa pubblica ed egli ha dovuto soggiacere alla legge che non ha appello.

Il dott. Giacomo Canciani era nato a Udine nel 1881. Appassionato e valente negli studi agrari a cui si era dedicato, frequentato prima l'Istituto Tecnico di Udine erasi addottorato in scienze agraria presso l'Istituto Superiore di Milano a ventitrè anni. Rientrato a Varmo si era dedicato alla cura della vasta sostanza paterna, esplicando tutta l'attività, la scienza e la passione che egli portava all'incremento ed al progresso dell'Agricoltura. Ma già nel 1907, dopo la scomparsa del Padre suo che per lunghi anni aveva coperto la carica di Sindaco, il Comune lo chiamava a Consigliere comunale, poi assessore fino all'anno 1919.

Quando vennero i giorni bui della Patria egli non mancò mai alla fede patriottica che aveva luminosamente dimostrato partecipando alla guerra di redenzione.

Appunto del periodo di guerra vi è di Lui un episodio forse ignoto ai più ma che rende brillanti le virtù civili di cui egli era adorno.

Nel 1916, quando egli stava per essere richiamato alle armi, il Consiglio Comunale lo voleva eleggere Sindaco — la carica gli avrebbe concesso l'esonero legale dalle armi e dai pericoli della guerra — ma egli, benchè fisicamente inabile alle gravi fatiche del servizio, rifiutò e con animo italianamente forte adattò il suo corpo al sacrificio cui la Patria lo chiamava.

Nel 1920 e 1921, la lotta ch'egli nel campo del Comune aveva tenacemente condotto contro il socialismo imperante faceva di lui il rappresentante delle sane idee e delle forti virtù che in più vasto piano dovevano portare alla resurrezione della Patria. Diventò Sindaco nell'anno 1922. Nel 1924 per l'opera da lui data al Fascismo, gli veniva meritatamente concessa la tessera ad honorem del Partito, tessera di cui egli era ben degno. Diventò nel 1927 il Primo Podestà del Comune di Varmo, amministratore sagace ed intelligente della cosa pubblica, metteva nello svolgimento dei suoi compiti un amore ed una capacità profonda, unita ad una saggia prudenza ed un'alta integrità. Tutto ciò faceva di lui veramente l'uomo pubblico degno dei nuovi tempi della Patria.

Alte cariche egli ricopriva, principale fra tutte quella di Vice Presidente del Consorzio di Bonifica della Bassa Friulana; carica questa in cui metteva tutto quel particolare amore che lo legava all'agricoltura, alla vita dei campi ed al progresso agrario. Il dott. Canciani era anche un tenacissimo lavoratore; si può ben dire di lui ch'è morto sulla breccia. Infatti la malattia che doveva strapparlo ai vivi lo colse appunto in seguito ad una eccezionale fatica a cui si era sottoposto. La mole di lavoro che egli si sobbarcava, lavoro tutto volto al bene pubblico, e da cui avrebbe potuto facilmente esonerarsi data la sua alta posizione sociale, fanno di lui anche un uomo la cui vita pubblica è un esempio per tutti quelli che aspirano alle migliori virtù.

In prossimità del gran passo, serenamente quasi a conforto dei suoi cari, e ad esempio per tutti, chiese i conforti della Religione — forse non sapeva così vicina l'ora che non ha ritorno, ma nella sua mente eletta, dopo la vita bene spesa nel bene degli uomini, voleva sentirsi più presso a Colui che dona la luce anche quando sugli uomini scendono le tenebre.

Giacomo Canciani è scomparso — ma alla Famiglia desolata siano conforto il vivo compianto che segue la Sua bara, e la profonda traccia di virtù che egli lascia di sè nel ricordo della sua vita e dell'opera Sua.

Da MONTEREALE CELLINA

Il ritorno degli Avanguardisti

Accompagnati dal Presidente del Comitato Comunale dell'O. N. Balilla signor Pierino Anselmi, hanno fatto ritorno gli Avanguardisti che parteciparono al Campeggio Alpino dei Piani di Luzza.

Li attendevano nella piazza principale di questo Capoluogo i loro giovani camerati.

Saggio all'Asilo-Monumento

Dinanzi ad un rilevante numero di spettatori, domenica scorsa alle ore 20, ha avuto luogo un secondo saggio di bambini di questo Asilo - Monumento, con un nuovo e scelto programma che è stato applauditissimo.

Alle solerti suore ed ai bravi piccoli attori, il nostro vivo e sincero plauso.

Da ATTIMIS

Pesca di beneficenza

Diamo un terzo elenco dei doni offerti per la Pesca di Beneficenza indetta per il giorno 14 settembre p. v. a beneficio del Monumento ai Caduti e dell'Asilo:

Famiglia co. d'Attimis: una bicicletta, quattro paia di scarpette un golf e scarpette, un giuocattolo, un paio scarpe, due ventagli, un pettine ferma-capelli, due forcine, un vasetto per fiori, un bocchino, una cornice, spruzzaprofumi, un portacipria, un taglio grembiale, un giuocattolo, quattro quadretti — Dreossi Maria-More, servizio bicchierini di marsala — Zamolo Francesco fu Giovanni cabaret piccolo, due bicchieri, un portauovo, una salina — Lusa Elsa: asciugamano — Italico Ronzoni, Udine: Una sveglia — Ditta Milani, Udine: 12 fazzoletti — Ditta Lodovico Bon, Udine: due barattoli Cirio — Ditta Doria e Fantini, Udine: tre blocchi di cioccolatto, e una scatola di dolci — Ditta Tarantola, Udine: sei vestaverde 1927 — Ditta A. Gabassi, Udine: 13 cravatte — Ditta Roselli, Udine: 70 fermacapelli celuloide, 36 lacci seta per scarpe — Ditta Leoncini, Udine: tre cioccolatto — Negozio C. Bruni, Udine: 2 paia scarpe signora, 4 scatole lucido — Fratelli Novello, Udine: un paio scarpe per signora — Ditta Canova, Udine: fiori artificiali, 10 colletti per signora, 25 paia lacci scarpe signora - Ditta Spangaro e Lorenzini, Udine: quattro scatole formaggio — Ditta A. Scaini, Udine: 8 scatole sapone « tri », 4 buste cioccolatto — Amadio Rubini: due sedie per salotto — Valentino Rubini: 4 bottiglie vino, e statua gesso Madonna Lourdes — Signora Ida Pasquotti-Fabris, Udine: due capelli signorina — Marcella Cozzi, Udine: un capello per signora — Ditta De Puppi, Udine: 24 paia tacchi gomma — Ditta Bolzicco, Udine: tre busti per signora — Impresa Silvio Rizzi, Udine: un vaso cemento per fiori — Ditta Del Pup, Udine: tre giarettiere per uomo e 28 reggiscatole cerini, una pipa, un piatto vetro per banco, due album per collezione francobolli — Maestre di Attimis: un servizio bicchierini — Ditta Bon e Sartori, Udine: un ferro elettrico da stiro — Ditta Volpato: un globo a luce elettrica — Gobessi Gino: un riflettore-lampadario per salotto — Artico Amalia: una padella smalto, ed un giuocattolo a suoneria — Zamparo Teresa: un portasalvietta lavorato — Bin Pietro, Attimis: una cuffia in lana per bambino — Bin Emilio e famiglia: alzata per frutta — Cuffolo Luigia: due portafiori in vetro — Caruzzi Maria: zuccheriera in vetro — Binutti Alberto: un salottino-giuocattolo in vimini — Molinaro Giovanni: una bottiglia vetro con cocchiume, una guantiera per bicchieri, due bicchieri, una saliera — Merluzzi Leonella, Magnano: portacenere — Romanini Maria, Magnano: un vaso porcellana per latte — Famiglia dott. Sartorelli, Magredis: un piatto dipinto, una scatola con cipria e profumo, un astuccio con porta-caramelle, uno specchietto tascabile, un flacone profumo, due bottiglie profumo, due scatole per dolci, tre ninnoli, uno spruzzaprofumi, una scatola « rouge », una bambolina, una spilla, un cartoncino con ninnoli — Leonarduzzi Giacomo: due bottiglie vino — Cavallon Luigi: un vasoio per fiori — Giovanni Tonello: un giuocattolo — Pietro Orlando: un fressorino — Fratelli Leonarduzzi 5 bottiglie vino — Rosa Leonarduzzi: un cestino da pane — Luigi Zamolo: un vassoio due bicchieri, due saliere, una zuccheriera — Gemma Croatto: 1 bamboccio — Famiglia Piccini Romeo: otto ninnoli — Gio Batta Croatto: due gelatiere — Amabile Croatto: un quadro — Rosa Danelutti un servizio liquori.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Concerto

Ieri sera alle ore 20.30 in piazza Vittorio Emanuele, la Banda Cittadina del Dopolavoro ha eseguito uno scelto concerto musicale. Tutto il programma è stato eseguito magistralmente ed il folto pubblico intervenuto fu largo di applausi.

Bimba che cade dal letto

La bambina Gregoris Luigia di Marco di anni 5, da S. Vito, ieri notte, mentre stava dormendo cadeva dal proprio letto riportando la frattura della clavicola destra.

Fu medicata in Ospedale dal dr. Masotti e giudicata guaribile in giorni 20.

Arrestato per furto

Fu ieri tratto in arresto dall'Arma Benemerita tale Geremia Miorin di Luigi di anni 50 pregiudicato senza fissa dimora in seguito a denuncia da parte dei signori Luigi Polo, Antonio Pegorer e Domenico Brussi rispettivamente derubati della bicicletta e di una giacca, e passato quindi alle carceri.

Tutta la refurtiva venne ricuperata.

Da REANA DEL ROIALE

Onorare beneficando

In morte della signora Elisa Copetti vedova Alessi pervennero alla locale Congregazione di Carità le seguenti offerte:

Famiglia Celso Barborini L. 100 — Famiglia cav. geom. Valentino Simonetti, 100 — Signora Angela Simonetti, 50 — Dott. Girolamo Copetti, 50.

L'Istituzione beneficata sentitamente ringrazia.

Da NIMIS

Gli autori del furto all'Esattoria tratti in arresto

Circa un mese fa il sig. Franco Volpe esatore consorziale, aveva avuto la spiacevole sorpresa di trovare mancanti dal cassetto del suo ufficio 1200 lire. Era rimasto intatto invece un pacchetto di biglietti di banca per un importo di oltre 12 mila lire. I ladri entrati nelle ore della sua assenza, rotto un vetro e forzato un cassetto, avevano operato senza lasciare tracce evidenti del loro passaggio. Dopo le prime indagini ed alcuni fermi, non mantenuti, tutto sembrava cosa morta.

Senonchè un provvidenziale disaccordo nella spartizione del bottino fece « cantare » uno dei ladri. Costui, certo Giuseppe Veolino di 17 anni di Nimis confidava al sig. Volpe di essere l'autore del furto e di accusarsi ora per accusare il mandante Adelchi Bernardis di anni 25 pure da Nimis che s'era trattenuto senza troppa fatica quasi tutta la somma. Faceva da palo, durante la scalata alla finestra, Riccardo Gunella di anni 23. Avvertita del caso la Benemerita, questa si fece ripetere la confessione e procedette quindi all'arresto del Bernardis e del Veolino. Il Gunella fu invece arrestato a Musi, ove si trovava per ragioni di lavoro.

All'autore dell'abilissimo furto, non privo di audacia, se si pensi che fu compiuto verso le 21.30 e nel centro del paese, fu chiesto come mai avesse lasciato l'altro danaro d'importo ben più rilevante. Rispose che una sì grossa somma gli aveva fatto paura.

Da TARCENTO

Il chiosco per l'uva

E' stato in questi giorni collocato presso la farmacia Serafini, sotto l'ombra degli annosi ippocastani, il chiosco per la vendita dell'uva.

Detta vendita si inizierà in questi giorni ed avrà — come altra volta abbiamo accennato — un carattere di notevole economicità dato che l'iniziativa è partita dalla locale Cattedra Ambulante di Agricoltura, in unicità di vedute con il Circolo Agrario Mandamentale.

L'uva, ottima sotto ogni riguardo, sarà giornalmente e direttamente fornita dai produttori della zona.

Il chiosco, assai elegante e decorato con indovinati motivi ornamentali dal pittore Bepi Macor, richiamerà senza dubbio gran folla di consumatori che avranno modo di avere a basso prezzo il salutarissimo frutto che — specialmente in questa località — matura con risultati indiscutibilmente superiori.

Un lascito

Con decreto prefettizio, la locale Congregazione di Carità è stata autorizzata ad accettare il legato di L. 500 disposto in favore dell'Ente dalla defunta De Biasio Elisa ved. Morgante con testamento a rogito notaio a. Cavalieri.

Una promozione

In seguito ad esami superati brillantemente, il sig. Luigi Pugnetti del nostro ufficio Imposte e Catasto, è stato promosso archivista. — Congratulazioni.

DA CIVIDALE

Scuole elementari

La Direzione delle Scuole Elementari del Comune avverte che col giorno 17 settembre p. v. si apriranno le iscrizioni degli alunni per l'anno scolastico 1930-31, e che dureranno fino al giorno 19, presso le Scuole Urbane e nelle rispettive Scuole delle frazioni.

I fanciulli da iscriversi dovranno presentare: se del 1.o anno di iscrizione, il certificato di nascita, e quello di vaccinazione; gli altri invece la pagella dell'anno precedente, e certificato di rivaccinazione per quelli inferiori ai 10 anni di età.

Beneficenza

In memoria del defunto signor Giovanni Ferrazzi furono fatte le seguenti oblazioni:

Signora Vittoria Grattoni vedova Ferrazzi ha offerto al Giardino d'Infanzia e alla Casa di Ricovero L. 25 ciascuna. — Il signor Pietro Bier ha offerto L. 20 alla stessa Casa di Ricovero in memoria di Giuseppe Jacolutti, Edoardo Armellini, Vittorio Bottussi Giovanni Ferrazzi.

Da TRIVIGNANO UDINESE

Concerto bandistico

Domenica, in occasione della sagra annuale la Banda di Manzano eseguirà in piazza Giulia in Clauiano il seguente programma:

Cristiano - In musica est vita - Marcia sinfonica — Adam A. C. - Se io fossi re - Fantasia — Auber D. - Fra Diavolo - Reminiscenze — Bartolini - Primavera - Marcia sinfonica — Rossini - Tancredi - Sinfonia — Bellini - Norma - Reminiscenze — Carlini - Il ritorno della Mezzanotte - Fantasia.

CRONACA CITTADINA

Il Governo stanzia 1.200.000 lire

per la ricostruzione del ponte di Buttrio

Abbiamo dato notizia che, giorni or sono, ha avuto luogo a Trieste, presso la sala dei Rettori della Provincia triestina, la seconda riunione dei presidi delle provincie di Udine, di Gorizia e di Trieste, con l'intervento del capo del compartimento dell'Azienda Autonoma Stradale comm. D'Orlando, per continuare la discussione in merito ad una via di comunicazione rapida ed agevole fra Trieste, Gorizia e Udine.

In detta seduta il Preside della Provincia di Trieste informò che la sua Amministrazione ha già in opera il primo tronco di detta comunicazione rapida e razionale con Udine e Gorizia, avendo predisposto ed allogato i lavori di sistemazione e di bitumazione della strada di Redipuglia.

Apprendiamo ora con vivo compiacimento che a S. E. il Prefetto di Gorizia, comm. avv. Sergio Dompieri, il quale si era vivamente interessato del progetto per le infelicissime condizioni di comunicazione fra i tre capoluoghi di provincia, è pervenuto un telegramma con cui gli si comunica ufficialmente avere il Governo contribuito con lire un milione duecentomila, per il ripristino del ponte di Buttrio, il quale da tempo era divenuto impraticabile rendendo impossibile il transito durante le piene del Torre.

La notizia, siamo certi sarà accolta col massimo favore, da quanti devono comunicare con Udine, sia da Trieste che da Gorizia.

L'iscrizione degli ufficiali in congedo

all' Unione Nazionale

Il Gruppo di Udine dell'Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d'Italia ci prega di pubblicare:

Si rende noto che gli iscritti dell'U. N. U. C. I. sono iscritti di ufficio anche alla relativa Opera di Assistenza. Le due iscrizioni sono inscindibili, e come tutti gli Ufficiali in servizio permanente effettivo sono obbligati a versare L. 100 per il patrimonio dell'Unione Militare, così tutti gli iscritti all'U. N. U. C. I. sono obbligati a versare L. 100 per il patrimonio della relativa Opera di Assistenza (più L. 3 per il relativo certificato definitivo).

Tutti gli Ufficiali che hanno ricevuto l'avviso dell'iscrizione di Ufficio all'U. N. U. C. I., tutti quelli che hanno l'obbligo della iscrizione, (cioè gli ufficiali Superiori ed Inferiori di complemento, della posizione ausiliaria, del congedo provvisorio e della riserva) ed anche coloro che non avendone lo obbligo, desiderano esservi iscritti a domanda, sono tenuti a presentare senza ritardo i documenti prescritti (3 fotografie in abito civile formato 6 per 9 senza cappello e firmato sul recto), di riempire l'apposito modulo notiziario in duplice copia, e di firmare l'intercalare di tessera di riconoscimento. L'importo da versare è di Lire 31, cioè L. 7 per la tessera ed il distintivo e L. 24 per il talloncino color verde. Il distintivo è valido per un tempo indeterminato.

Gli Ufficiali in congedo che hanno l'obbligo dell'iscrizione e che non ottemperino ai loro doveri entro un mese dalla partecipazione loro fatta dell'iscrizione d'ufficio, sono privati di ogni beneficio per un periodo di un anno, senza pregiudizio dei provvedimenti disciplinari che la Presidenza di Roma prenderà. Gli iscritti devono comunicare gli eventuali cambiamenti di residenza e l'indirizzo per ricevere regolarmente i Bollettini d'informazioni e le comunicazioni del Gruppo.

Si avvertono gli interessati che sono giunti da Roma e sono già pronti i nuovi talloncini da applicare alle tessere di riconoscimento dell'U. N. U. C. I. per l'anno finanziario in corso (1. luglio 1930-30 giugno 1931) e che il relativo prezzo è quest'anno di lire 24.

E' noto che la tessera dell'U. N. U. C. I. ha valore come carta di identità e serve anche come Carta per il Turismo Alpino, per oltrepassare il limite di sbarramento di polizia, e per il riconoscimento per le operazioni delle R.R. Poste, purchè sia munita del suindicato talloncino.

Si ricorda pure che tutti gli iscritti in regola con i versamenti hanno diritto di ottenere il libretto ferroviario (questo gruppo ne à già distribuiti 220), facendone domanda su apposito modulo e inviando 2 fotografie 6 per 9, firmate sul recto, e versando il relativo importo (Lire 26 per gli ufficiali della Riserva e Lire 46 per quelli di complemento).

Si tenga ben presente che mentre il cartoncino con la fotografia del libretto ferroviario, serve per un tempo indeterminato, il relativo fascicoletto dei dodici biglietti, invece è valido soltanto per un anno solare (1. gennaio-31 dicembre). I biglietti danno diritto alla riduzione del 50 per cento su qualunque percorso, per i posti di 1.a e 2.a classe.

L'Ufficio del Gruppo, sito in via Piave N. 1. B (Palazzo Pontoni nelle vicinanze del Teatro Cecchini), è aperto tutti i giorni feriali dalle ore 9.30 alle 12, e dalle 16 alle 18.30.

Bando di arruolamento

per la Milizia Portuaria

Il Comando del Gruppo Legioni Milizia Portuaria ha indetto un Bando di arruolamento per numero 300 allievi militi portuari da reclutarsi fra i giovani provenienti dall'Avanguardia. Le domande, in carta da bollo da L. 3, dirette al Comando della 1ª Legione Portuaria di Genova, debbono essere corredate dai seguenti documenti:

Documento d'iscrizione al P.N.F. — Certificato di cittadinanza — Atto di nascita, dal quale risulti che l'aspirante ha compiuto, al 15 agosto 1930, gli anni 18 e non oltrepassato gli anni 25.

Per gli ex combattenti tale limite è aumentato di cinque anni. — Certificato di stato libero — Attestazione di buona condotta, vidimato dall'Autorità Prefettizia — Certificato penale di data non anteriore a un mese dal giorno della presentazione della domanda. — Certificato d'iscrizione nelle liste di leva o foglio di congedo militare o rivedibilità — Atto di consenso del padre, o del tutore se l'aspirante è minorenne — Titolo di studio non inferiore al certificato di proscioglimento della terza elementare.

— Certificato medico di sana e robusta costituzione fisica, nel quale sia indicata la statura non inferiore a m. 1.70 — Fotografia con firma legalizzata — Eventuali documenti comprovanti l'esercizio di mansioni che facciano presumere l'attitudine al servizio portuario.

A parità di punti di merito saranno preferiti gli orfani di guerra e i più giovani. All'atto dell'arruolamento gli allievi militi dovranno assumere la ferma di tre anni e saranno nominati militi portuari dopo un esperimento di mesi tre.

Agli allievi militi spetta la paga giornaliera di L. 10.50: ai militi effettivi saranno corrisposti gli assegni complessivi di L. 14.80 lordi. Le spese di vitto in L. 5 sono a carico degli allievi e dei militi.

In base al trattamento di previdenza i militi avranno diritto al riscatto delle polizze di assicurazione nella seguente misura: dopo tre anni di servizio L. 2000 dopo sei anni di servizio L. 4000 dopo nove anni di servizio L. 6000

Continuando a prestar servizio oltre i nove anni e in facoltà degli interessati di scegliere il trattamento di previdenza o quello di assicurazione sulla vita.

I militi che si riaffermano hanno inoltre diritto a L. 3000 a termine della prima riafferma (anni 6); ed altre L. 2000 al termine della seconda (anni 9) ed altre L. 1000 al termine della terza (anni 12).

Il servizio prestato nella Milizia Portuaria è computato agli effetti degli obblighi militari.

Coloro che desiderano maggiori schiarimenti possono rivolgersi al Comitato Provinciale dell'O.N.B. in Via Prefettura.

Ferie ai lavoratori del commercio

L'Unione Prvoinciale Sindacati Fascisti del Commercio comunica:

Consta a questa Unione che molte Ditte della città non ànno concesso ai loro dipendenti le ferie stabilite dagli appositi contratti nazionali di categoria. Riservandosi di intervenire in quei casi che già le sono stati segnalati, si invitano tutti gli organizzati che avessero eventualmente da elevare qualche lagno sulla questione, a segnalarla a questa Unione Provinciale perchè possa prendere i provvedimenti adeguati nei riguardi delle ditte inadempienti.

I dopolavoristi dei Monopoli di Stato

in gita a Postumia

Organizzata dalla locale Sezione del Dopolavoro dei Monopoli di Stato si effettuerà domani, domenica, una gita con meta alle Grotte di Postumia, partendo alle ore 4.55 con ferrovia da Udine a Gorizia, quindi in autobus da Gorizia a Postumia ed eventuale ritorno per Trieste, Redipuglia e Gorizia con arrivo alle ore 19.55 a Udine.

A tale manifestazione hanno aderito quasi tutti i Soci effettivi ed aggregati promettendo un esito lusinghiero.

Orario d'esami all'Istituto di Toppo

E' stato stabilito il seguente orario per gli esami della sessione di ottobre all' Istituto Commerciale di Toppo Wassermann:

Prove scritte: 9 ottobre: alle ore 8, calligrafia; alle ore 10, stenografia; e alle ore 8, merceologia. — 10 ottobre, alle ore 8, italiano — 11 ottobre, alle ore 8, matematica e alle ore 15, dattilografia — 13 ottobre, alle ore 8, ragioneria — 14 ottobre, alle ore 8, francese — 15 ottobre, alle ore 8, tedesco — 16 ottobre, alle ore 8 tecnica commerciale.

Esami orali: 17 e 18 ottobre, con inizio alle ore 9 e alle 15.

Sospensione di autoservizio

La Società Anonima Italiana Trasporti Automobilistici ci prega di comunicare che col giorno di lunedì 1° settembre rimane sospeso l'autoservizio di grande turismo Udine-Grado.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi — Mattina: Risotto di fagioli - Cotechino - Fricandò di vitello - Contorno.

Sera: Pasticcio di maccheroni - Costolette di vitello - Contorno.

M. V. S. N.

63.° Battaglione CC. NN.

Tutti i Militi appartenenti al Plotone Comando della 1ª Compagnia di Udine — Pradamano, dovranno presentarsi in divisa domenica 31 corrente alle ore 7.30 precise alla Caserma Valvason.

I Militi di Pozzuolo e Terenzano, pure appartenenti al Plotone Comando, dovranno presentarsi in divisa domenica 31 corrente alle ore 8.30 a Pozzuolo — Comando del Manipolo.

I Militi di Udine quindi raggiungeranno Pozzuolo in bicicletta alle ore 8.45.

Comando D. A. T. Udine

Domani, domenica 31 corrente, dovranno presentarsi alle ore 8 antim. sul Piazzale del Castello:

Tutti i Militi anziani ed i premilitari appartenenti alle Batterie C. A. 121.a 122.a 123.a 124.a.

Gli appartenenti all'organico del Comando D. A. T.

Gli ufficiali delle Batterie e del Comando D. A. T. L'adunata ha speciale importanza, dovendosi passare in rassegna coloro che interverranno alla Scuola di tiro.

I nostri vigili del fuoco

al concorso pompieristico di Trento

Il 27 e 28 settembre p. v. si svolgerà a Trento un Convegno-concorso Pompieristico indetto tra i corpi delle Tre Venezie.

A questa grande manifestazione interregionale parteciperanno anche i nostri Pompieri con una squadra di otto uomini ed una macchina per incendi. Accompagneranno la squadra il comandante il Corpo cav. Cavalletti, nominato condirettore di campo, ed il caposquadra Bettuzzi.

Le gare di concorso consisteranno nello stendimento tubi, esercizi con le scale a gancio ed italiana, e tiro alla fune.

Le brillanti affermazioni ottenute dai nostri Pompieri in tutte le precedenti gare, interregionali e nazionali, ultima quella di Torino, ci danno assicurazione che anche in questa circostanza la squadra Pompieristica udinese, saprà distinguersi; ciò, tanto più, in quanto la squadra partecipante al Convegno-concorso si trova in piena efficienza.

Imponenti onoranze funebri

a Lucia Caiselli Micoli Toscano

La notizia della morte della contessa Lucia Caiselli consorte del cav. uff. Gianni Micoli Toscano, ha suscitato in città ed in provincia, dove la eletta gentildonna godeva tanta affettuosa considerazione e larga amicizia, profonda, penosa impressione.

Una folla imponentissima di autorità, di personalità, di cittadini, di dame dell'aristocrazia udinese, volle essere presente ieri nel pomeriggio, alle onoranze estreme tributate alla lacrimata salma.

Questa giunse (su carro ferroviario speciale) a Udine, proveniente da Gorizia, verso le ore 17. Poco dopo la ricca bara, fu deposta nel loculo della carrozza di classe distinta. Nel frattempo si formò il corteo il quale, compiuto il mesto trasborao, lentamente si mosse dal piazzale interno della stazione, avviandosi per Viale della Stazione, alla Parrocchiale del Carmine.

Precedevano il corteo una fila di Vigili urbani in alta uniforme, una larga rappresentanza dell'Asilo Favetti di Castions di Zoppola, il carro delle corone. Fra le tante, tutte belissime, notammo le seguenti dediche: Franco, Editta e Carletto Caiselli — Renzo e Lucia — i cugini Zoppola Gambera — Maria e Giuliano — Bice ed Elisa — Antonio e Carlo — Riccardo ed Angelina — Famiglia Desinano — Marchi e Sartogo alla loro amata padrona — Consiglio di amministrazione della Banca del Friuli — i nipoti de Vergottini — Teresa Rubini a Lucia carissima — Latteria di Castions di Zoppola — Fabio ed Anna — Gino ed Elodia di Caporiacco — Alessandro ed Aurelia del Torso — I nipoti Caiselli — Le cugine Dienan — Francesco Locatelli e Famiglia Alfredo Rizzi — Bortolo e Nicolò — Il personale di servizio.

Seguivano, portate a mano, altre corone, fra le quali quelle inviate dal Fascio ed istituzioni politiche di Zoppola, dal Comune di Zoppola, dall'Azienda di Cortello, dal co. Miki Caiselli.

Numeroso clero precedeva il carro funebre. Sulla bara posava una ricca palma, affettuoso omaggio dell'addolorato marito.

Reggevano i cordoni le signore: co. Camilla di Zoppola, Celotti, co. d'Attimis, Canciani, co. Gropplero, co. Lovaria.

Accompagnavano la salma: il marito, largo stuolo di parenti ed intimi di famiglia; dietro veniva la lunga teoria delle signore in gramaglie; il gruppo delle autorità con a capo il Podestà di Udine, ed una fila imponente di cittadini. Notate le rappresentanze con bandiera, del Comune di Zoppola e del Fascio pure di Zoppola.

Dopo le solenni esequie celebrate con accompagnamento d'organo e della Cantoria di Santa Cecilia, nel Tempio parato a lutto, il mesto corteo si ricompose per accompagnare la salma al Cimitero.

Alla memoria della Scomparsa il nostro saluto reverente e commosso; al consorte cav. uff. Gianni Micoli Toscano rinnoviamo le nostre condoglianze.

I treni speciali

per il raduno di S. Daniele

Com' è stato ripetutamente annunciato, domani si svolgerà a S. Daniele il grande raduno folcloristico che sarà allietato da cori e dalle tradizionali manifestazioni tanto care all'anima friulana.

Per l'occasione la Tranvia Udine-San Daniele, oltre ai treni ordinari e festivi, effettuerà treni speciali in partenza da Udine Porta Gemona - alle ore 14 e ritorno da San Daniele alla mezza ora dopo la mezzanotte.

Avremo pertanto il seguente orario:

Partenze da Udine: 6.20 — 9.15 — 11.50 — 14 (speciale) — 15 (festivo) — 17 (diretto) — 19.30.

Arrivi a S. Daniele: 7.35 — 10.40 — 13 — 15.20 (speliale) — 16.15 (festivo) — 18.05 (diretto) — 20.40.

Partenze da S. Daniele: 6.10 — 7.45 (diretto) — 13.45 (festivo) — 16.50 — 18.20 — 21.15 (festivo) — 0.30 (speciale).

Arrivi ad Udine: 7.30 — 8.45 (diretto) — 14.55 (festivo) — 18 — 19.30 — 22.30 (festivo) — 1.45 (speliale).

Altri treni speciali saranno effettuati da e per Cividale.

***

Ricorrendo domani a Tricesimo la tradizionale Sagra di S. Filomena, la Direzione delle Tranvie ha disposto che vengano effettuati sul tratto Udine-Tricesimo-Tarcento, oltre i treni d'orario, anche i seguenti:

Partenza da Udine: ore 17.20 21.20 — 23.20 (tutti fino a Tarcento).

Partenza da Tarcento per Udine: ore 17.25 — 22.25.

Partenza da Tricesimo per Udine: ore 23.48.

Partenza da Tarcento per Udine: ore 0,20.

Concerti bandistici

La Banda del Dopolavoro «Città di Udine» eseguirà il seguente concerto nella Birreria Moretti (Viale Venezia) questa sera dalle ore 21 in poi.

1. Marcia trionfale - Omaggio a Venezia - Quarente — 2. a) Ultima danza di una marionetta; b) Danza di Bambola - D'Arienzo — 3. Atto II. - Il Trovatore - Verdi — 4. Introduzione Atto I. e finale 3. Manon Lescaut - Puccini — 5. Sinfonia - Tancredi - Rossini.

***

La Banda Presidiaria del Corpo D'Armata svolgerà domani sera il seguente programma musicale in piazza Vittorio Emanuele dalle ore 21 alle 22.30:

1. Quatrano - Gloria al Fante Italiano - Marcia Sinfonica — 2. Bizet - Carmen - Fantasia — 3. Verdi - Ernani - Sunto Atto 3. — 4. Rossini - Il Barbiere di Siviglia - Sinfonia — 5. Pietri - La donna perduta - Fantasia sull'Operetta.

Il Concerto di domani sera è l'ultimo che svolgerà la Banda Presidiaria per quest'anno.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità:

In morte del cav. Domenico Calligaris: Italia e Giulia Busolini L. 20.

In morte di Angelo Bottos: Maria Daniotti e famiglia L. 10.

In morte di Cum Maria vedova Del Bo: Famiglia Pascoli L. 10.

In morte di Elisabetta vedova Alessi di Reana: Famiglia A. Loschi L. 10.

Nel libro d'oro della Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere fra i Soci perpetui della «Dante Alighieri» il nome del compianto dott. Giacomo Canciani:

Hanno versato la quota di lire 10: Senatore barone cav. di gr. cr. Elio Mropurgo — Senatore cav. di gr. cr. Luigi Spezzotti — di Caporiacco conte gr. uff. avv. Gino — Valentinis dr. comm. Gualtiero — Rubini gr. uff. prof. Domenico — Valentinis dott. Marcello — Morelli de Rossi cav. Giuseppe — Marchettano cav. prof. Enrico — Miotti commendator Giovanni — Burgarth cav. Rodolfo — del Torso conte cav. Alessandro — Tullio on. co. comm. Francesco — Mizzau cav. Giuseppe — Giacomelli dott. Guido — de Brandis co. comm. dr. Enrico — Volpe dott. Antonio — Capsoni cav. dott. Urbano — Vuga dott. Renzo — Rojatti cav. dott. Gino — Berthod cav. prof. Flavio — Menazzi Enrico.

Totale L. 210 (continua).

***

La Società Anonima Antonio Volpe ha versato L. 100 al Padiglione Tullio in morte del dottor Giacomo Canciani.

Percosso da due giovani

Ieri sera verso le ore 19, fu medicato all'Ospedale, dal dottor Grillo, il bracciante Gio Batta Miniassi fu Antonio di anni 49 da Pradamano per una ferita lacero contusa al dito anulare della mano destra con apertura dell'articolazione; fu giudicato guaribile in 20 giorni.

Il Miniassi riferì d'essere stato bastonato dai fratelli Plasonzotti in un'osteria a Pradamano.

Radiorarie giornaliere

Sabato 30 agosto

Genova — Ore 21: «Il Re di chez Maxim», di Costa.

Roma-Napoli — Ore 21.2: Gran concerto variato.

Bruxelles — Ore 21: Gran concerto sinfonico (dal Kursaall di Ostenda).

Londra I. — Ore 22: Concerto violinistico.

Lipsia — Ore 20: Operette date all'Esposizione Radiofonica di Berlino.

Padre, madre e figli feriti

in un incidente di moto

Furono medicati ieri nel pomeriggio il fattore Antonio Gramola fu Giovanni di anni 33 da Schio, la moglie sua Lucia Pontenin di Francesco di anni 33 ed il figlio Gianfranco di anni 4 per varie lesioni riportate in seguito ad incidente motociclistico occorso loro nei pressi della città.

Tutti e tre stavano sopra una motocarrozzella; ad un certo punto, causa la rottura di un braccio che regge la carrozzella, la macchina ribaltò trascinando nel fosso i tre viaggiatori. Il Gramola riportò una forte contusione alla coscia destra guaribile in 10 giorni; la moglie sua s'ebbe una contusione alla gamba destra guaribile in giorni 8: ed il piccolo Gianfranco se la cavò con una contusione alla regione sternale; anche lui guarirà in pochi giorni.

Gli sfortunati viaggiatori furono medicati all'Ospedale dal dottor Grillo.

A chi fu rubata

Demmo giorni or sono notizia del fermo di un certo Feruglio, fornaio di Paderno, il quale portava seco un baule colmo di indumenti di vestiario.

Il Feruglio fu arrestato ed il baule sequestrato essendo stato accertato trattarsi di compendio di furto. Il giorno successivo fu rinvenuta, nascosta in un boschetto di Planis, altra biancheria da camera. Non fu possibile però sapere dove detta roba era stata rubata.

L'altro giorno, nei pressi di Planis, in un altro boschetto, il contadino Vincezo Meotti, stanco di segare l'erba, cercò un po' di ombra per riposarsi. E la trovò sotto un boschetto; ma colla frescura trovò pure un baule. L'aprì: era pieno, zeppo di biancheria. Il bravo uomo si affrettò ad informare della scoperta i Carabinieri di via Gemona i quali, portatisi sul posto, accertarono trattarsi di biancheria appartenente alla stessa persona cui fu rubata quella sequestrata al Feruglio. Da documenti rinvenuti nel cassone, si seppe ch'era tutta roba appartenente al capitano di Finanza Francesco Scarpi, dimorante in via Gorizia, 18.

Fatta immediatamente un'ispezione in casa sua, furono rinvenute, infatti, evidentissime le traccie del passaggio di ladri esperti assai in materia.

Morsicata da un cane

Rosa Lizzi d'anni 49 da Ciconicco, fu morsicata ieri nel pomeriggio, mentre transitava per Via Gemona, alla gamba sinistra, da un cane randagio.

Si ebbe prontamente le cure del caso al Civico Ospedale.

Ieri sera si è serenamente spento a soli 42 anni

Borgnolo Mario

Farmacista
Capitano di Complemento

Il padre geom. Giovanni, i fratelli geom. Eugenio e Giulio, le sorelle Rosina, Luigia e Rina, le cognate Ada Della Giusta e Bice Gementi, i cognati Leonardo Serafini e avv. Michele Sartoretti, i nipoti ed i parenti tutti ne danno il doloroso annuncio.

I funerali seguiranno in Faedis domenica 31 agosto alle ore 9 ant.

La presente serve di partecipazione personale.

FAEDIS, 30-8-1930 - VIII.

DIFFIDA

L'inabilitato DANIELE ZANNIER fu Daniele di S. Vito al Tagliamento essendo inabilitato, non può ordinare lavori ne comunque contrarre debiti anche temporanei, senza il preventivo consenso del curatore sig. SENEGA GIUSEPPE.

Chi riterrà di fare credito al predetto Zannier non potrà pretendere in nessuna maniera il pagamento delle merci fornite e dei lavori eseguiti.

Il Curatore
GIUSEPPE SENEGA

UDINE, li 29 agosto 1930.

ECHI DI CRONACA

Cinema Concerto Eden

John Gilbert

Questo celebre artista tanto caro al nostro pubblico, in ogni sua interpretazione, acquista una personalità propria. Basta vedere il grande film fuori classe Metro Goldwyn Mayer serie d'oro 1930 «Notti nel deserto» per sincerarsi che John Gilbert è inarrivabile. Lo spettacolo, dato iersera in «première» ha richiamato una vera folla di appassionati, che ha decreto al film il più entusiastico e vibrante successo.

Oggi, sabato, dalle ore 17, e domani, domenica, dalle ore 14, il programma completo si replica.

Cinema Varietà Cecchini

"L' Ombra della Capitale"

Oggi dalle ore 17 si iniziano le repliche dell'ottimo programma il quale ieri sera ottenne un grande successo. Il film «L'Ombra della Capitale» è interpretata da Ellen Richter e Alfredo Gerasch. Nel Varietà crescente successo della eccentrica Speri Creola.

Munito dei Conorti Religiosi, spirava stamane il

D.r Giacomo Canciani

Podestà di Varmo

Ne danno il doloroso annuncio; la moglie GIULIA CLERICI, la figlia GIULIANA, la sorella DORA col marito LUIGI FROVA e figlio, ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani sabato alle ore 17, partendo dall'Ospedale Civile.

La presente serve di partecipazione personale.

Si prega di essere dispensati dalle visite.

UDINE, 29 Agosto 1930 - VIII.

IL CONSORZIO DI BONIFICA DELLA BASSA FRIULANA annunzia con vivo dolore la perdita del VICE PRESIDENTE

D.r Giacomo Canciani

deceduto alle ore 4 di stamattina.

UDINE, 29 Agosto 1930 - VIII.

IL PERSONALE DEL CONSORZIO DI BONIFICA DELLA BASSA FRIULANA profondamente addolorato annunzia la morte del

D.r Giacomo Canciani

Vice Presidente del Consorzio

avvenuta stamattina alle ore 4.

UDINE, 29 Agosto 1930 - VIII.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO e L'INTERA POPOLAZIONE DEL COMUNE DI VARMO, con animo addolorato annunciano la morte del PRIMO PODESTA' DEL COMUNE

D.r Giacomo Canciani

VARMO, 29 Agosto 1930 - VIII.

Direzione e Maestranze FILANDA CODROIPO hanno il dolore di annunciare la morte, oggi avvenuta, ad Udine, del signor

D.r Giacomo Canciani

cognato amatissimo del Loro Principale sig. LUIGI FROVA gerente la ditta Natale Frova e C.

CODROIPO, 29-8-1930 - VIII.

Sabato 30 agosto 1930 — Anno VIII

Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda: Udine, Piazza Vittorio, Palazzo Eden
Telefoni: Direzione 1-15 - Redazione-Ammin. 8-80 - Ufficio Prop. 8-94

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti: Sosten. L. 200 Anno L. 65 Semestre L. 33 (estero doppio
Inserzioni: S. A. Manzoni & C. Udine Via Lovaria 2
Milano - San Paolo 11 e Succursali

Le nostre uve

L'imminenza della festa della uva rende di attualità il tema ampeiografico che in Friuli assume aspetti interessanti e varii.

La vite, nella nostra provincia, è stata finora coltivata soprattutto nelle campagne, a filari, insieme ad altre colture: solo in collina, intraprendenti agricoltori hanno formato razionali vigneti di uve speciali. In pianura si riscontrano anche delle vigne assai ben tenute, ma il coltivatore tende più alla quantità che alla qualità.

Il Consorzio per la Viticoltura ha pubblicato un nitido annuario per gli anni 1927-30, raccogliendo notevoli e utili notizie e osservazioni sulla coltivazione della vite in Friuli.

Gli alti prezzi ricavati localmente dai vini, che si producono tuttora in quantità inferiore al consumo, hanno ostacolato un progresso viticolo-enologico smorzando nel produttore lo stimolo di migliorare il suo prodotto e ritardando la pratica applicazione di sistemi e di metodi razionali nell'allevamento della vite. A ciò si aggiunga la comparsa e la diffusione delle malattie crittogamiche le quali fecero scomparire dalla grande coltura le varietà più fini e delicate, causando così il prevalere e il propagare delle varietà rustiche e più resistenti. Avvenne quindi che la produzione friulana di uve e vini fini si sia limitata a piccole quantità in poche cantine di benemeriti ed appassionati viticoltori.

Pure in questi ultimi anni la situazione si è migliorata: il gusto dei friulani è andato modificandosi e nel consumo si richiedono ora vini più buoni, meno acidi, amabili, vellutati, limpidi e saporiti. La necessità di curare di più la coltura della vite ha stimolato la volontà di imprimere un indirizzo razionale alla viticoltura preparando anche l'ambiente migliore al sorgere di bene attrezzati enopoli e di cantine sociali.

Proprio in questi giorni a Udine e in altri centri, come presso le tenute Edoardo Mangilli a Savorgnan del Torre, sono stati aperti spacci di vini padronali, con lo scopo anche di agire da calmiere sui prezzi troppo alti dei vini comuni.

Ma non è del vino che oggi intendiamo scrivere, bensì dell'uva. Uva ottima come vinificatrice, ma ottima altresì quale cibo e mezzo terapico.

Il frutto della vite, pieno di fascino dionisiaco, non solo è saporitissimo e dolce, ma ha pure un aspetto pittoresco. Vogliamo bene all'uva, frutto squisito, delizia del palato come il pane è la delizia della tavola. Prepariamoci dunque a renderle onore, domenica 28 settembre.

E, per prepararci meglio, facciamo la conoscenza delle migliori e più caratteristiche qualità di uva prodotte nella nostra provincia o che meritino diffusione.

Piccolit

Il Piccolit è una gloria viticola ed enologica per il Friuli ed è l'unico vitigno friulano descritto nella «Ampelografia» del Gallesio. Era in antico coltivato e tenuto in grande considerazione, tanto che anche Goldoni, nel celebrarlo, ebbe a dire: «Il Piccolit, del Tokay germano», paragonandolo così a quel Tokay d'Ungheria fatto col Furmint.

Il Gallesio non lo reputa un vitigno antichissimo, mentre il Monilleret lo ritiene coltivato anche dai Romani e caro a Livia Augusta.

Certo fu merito del co. Fabio Asquini di avere, nella seconda metà del 1700, posto in giusta luce il valore di quest'uva coltivandola su larga scala a Fagagna, tanto da potere esportare oltre centomila bottiglie del caratteristico formato — sempre ed ora comune nelle cosiddette mezze bottiglie — e della capacità di un quarto di litro.

Il conte Fabio Asquini spediva Piccolit a Londra, a Parigi, in Olanda, in Russia e perfino alla Corte del Papa.

Questa vecchia gloria friulana purtroppo è in decadenza e va scomparendo. Qualche raro vitigno se ne trova sparso nelle zone collinari, a Savorgnano del Torre, a Campeglio di Faedis, a Rosazzo.

La ragione di questa decadenza va ricercata nell'aborto florale, malanno che affligge il Piccolit rendendolo poco produttivo e ribelle ad ogni trattamento. Il vitigno ha vigore straordinario, ma soffre per attacchi crittogamici e, specie se le viti sono giovani, produce poca uva.

Presentemente nel vigneto ampelografico che il Consorzio per la viticoltura ha formato a Buttrio, e che oggi annovera 59 varietà, si tenta la fecondazione artificiale e si proverà la coltivazione alternata di ceppi Piccolit e ceppi Verduzzo. Il Piccolit, comunque, è vitigno meritevole di diffusione nelle zone collinari, in località ben esposte e ventilate, perchè per la ricchezza zuccherina del mosto e per la sua finezza è ottimo per la preparazione di tipi bianchi fini o di vini liquorosi veramente insuperabili. Il grappolo è a forma piramidale, medio per lunghezza e grandezza, con acini serrati se la fecondazione dei fiori è completa; l'acino è medio, ovale di colore giallo rossiccio o dorato dalla parte del sole, con buccia resistente e spessa; polpa molle, fondente, dolce, gradevolissima. La maturazione avviene a fine settembre o ai primi di ottobre.

Il compianto dott. Giacomo Perusini, appassionato e competentissimo cultore di scienze viticole ed enologiche, ha portato un forte contributo alla conoscenza dei pregi di questo vitigno. Egli infatti compilò una apprezzata monografia, edita nel 1906 a cura della Associazione Agraria Friulana e della Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Pignòlo (Pignùl)

Anche questo è un vecchio vitigno friulano, quasi scomparso per la sua limitata produttività per la scarsa resistenza all'oidium; se ne trovano esemplari ancora sulle colline di Rosazzo.

Che l'uva Pignòlo fosse una varietà ben conosciuta in antico, è fuori di dubbio, quando si pensi che l'abate Gio. Batta Michieli, nel suo ditirambo compilato sulla falsariga del «Bacco in Toscana» e pubblicato sul finire del XVII secolo, così decantava il prelibato nettare:

Del bel Turro sulla sponda
il buon vin alligna e abbonda
che del dolce Berzamino
ne berrei per poco un tino
e vorrei sempre esser solo
nel ber a tazze piene il buon
(Pignòlo.

Il grappolo di quest'uva nera è cilindrico, semplice, serrato, non grande: gli acini sono piccoli e rotondi, con la buccia pruinata, piuttosto coriacea, leggermente tannica; la polpa è molle, carnosa un po' e assai dolce.

Altre ottime qualità di uva si producono in Friuli, e tra le migliori possiamo citare il verduzzo, le varie qualità di refosco e di pinot, le ribolle, il tocai, il conette; ma di queste scriveremo nei giorni seguenti.

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore: fate offerte PRO TUBERCOLOTICI di GUERRA.

Corriere Giudiziario

Pretura di Udine

Giudice: Pretore cav. dott. Dianese — P. M.: avv. Botto — Cancelliere: De Eclesisi.

— Antonio Sollazzo di Stefano di anni 48 per aver truffato una bicicletta al meccanico Adolfo Tonizzo e per essere stato sorpreso con varii polli ed un coniglio rubati a sconosciuti, fu condannato ieri dal Giudice a 4 mesi di reclusione.

— Il 28 del corrente mese il giovane ventenne Severino Rainis di Giacomo, nativo da Insbruk, si impossessò furtivamente, nel magazzino di Attilio Cancelliero sito a Porta Aquileia, di una cassetta di pasta alimentare. Fu però scoperto e consegnato ai carabinieri. Ieri il Rainis, dinanzi al Pretore dichiarò di aver rubato per procurarsi i mezzi per comperare un paio di pantaloni.

Si buscò 8 giorni di reclusione.

— Fausto Ceron fu Giuseppe di anni 71 da Portogruaro, per aver contravvenuto al foglio di via obbligatoria rilasciato dalla locale R. Questura e per essere stato sorpreso per le vie cittadine e chiedere l'elemosina in forma vessatoria, fu punito con 10 giorni di arresto.

— Carlo Zuliani fu Luca, d'anni 52, per inosservanza di pena, e precisamente per non aver ottemperato agli obblighi impostogli dalla Vigilanza Speciale cui era sottoposto, 2 mesi di reclusione.

— Quella tale Norina Muccin di Gio. Batta di anni 21 da San Osvaldo, che rubò il 18 corrente mese, al signor Gio. Batta Zorzi, proprietario di una libreria in via della Prefettura, il portafoglio contenente 6950 lire circa (una parte della qual somma ella adoperò per acquistare indumenti di vestiario e gioie) risultò pure autrice del furto di una medaglietta d'oro in danno del gioielliere Italico Ronzoni presso il quale acquistò le gioie.

Per questi reati, la intraprendente donzella fu condannata a 3 mesi di reclusione.

Cronache Sportive

Esagerazione!

La fiorente Società Bocciofila del Dopolavoro Udinese, va organizzando da due mesi a questa parte delle magnifiche partite di campionato a punto e al boccino, ed i suoi sforzi e il suo entusiasmo sono largamente confermati dall'affluire di un numeroso ed eletto pubblico di giocatori e d'appassionati di quel bellissimo gioco all'aperto.

Com'è già noto a tutti, le prime tre partite si svolsero nelle trattorie ai Ronchi di via Staberzao, al «Mulin» di via Grazzano, al «Leon d'Oro» di via Marinoni ed la quarta si sta svolgendo ai «Capuccini» in via T. Deciani, nei quali ambienti rimessi in bell'ordine, ha sempre regnato e regna il più schietto entusiasmo e l'accordo fraterno tra il pubblico, dirigenti e giocatori durante le animate gare.

Ambienti belli sotto ogni riguardo, perchè codeste competizioni a premi si svolgono in sani, vasti, ariosi cortili tra il verde delle piante in fiore, su un terreno battuto e preparato da sembrare un biliardo, con ai lati festoni e archi di verzura frammezzata a bandierine tricolori, ai simboli della città e della provincia, e a drappi variopinti.

Per indicare al pubblico il simpatico e festoso avvenimento sportivo rionale (ma che in verità è cittadino e provinciale, poichè vi accorrono giocatori da tante nostri centri) all'ingresso pavesato e illuminato a giorno, è esposta la bandiera tricolore, quale simbolo di cameratismo e d'amore.

Fino qui tutto andava benone, tutti erano contenti, e nessuno aveva niente da ridire sull'addobbo festoso dei locali e sull'accorrere della folla; senonchè doveva sorgere una voce stonata a protestare «terribilmente» su le colonne de «La Patria del Friuli» di oggi con un trafiletto di «Giuspas»:

«Cosa c'entra il tricolore?» e del quale riporto alcuni.... tragici periodi:

«Il nostro bel tricolore dunque deve garrire al sole nelle solennità nazionali chiaramente indicate dal Governo, ma sembra che le disposizioni in merito non siano ancora ben conosciute.

Ieri sera, infatti, transitando per via Tiberio Deciani, ho visto infisse ai lati del portone d'ingresso d'una osteria non una ma bensì due bandiere tricolori.

Caspita! la ragione di tanto onore era più che giustificata: nel cortile di quella osteria si svolgeva una gara di boccie....

Via non facciamo strazio di quel simbolo che nel nome di Dio venne benedetto e nel cui centro campeggia la croce, stemma della Real Casa di Savoia».

Incomprensione sportiva e dell'anima popolana del nostro Friuli.

Si calmi, pensi un po' di più, prima di scrivere e offendere tante ottime persone, il signor «Giuspas» e si convinca che il santo Tricolore non è esposto dinanzi ad una bettola o ad un luogo innominabile di basso fondo, come egli crede forse ma quel simbolo che tutti amiamo garrisce al vento in un locale popolano sì, ma elevato oggi dalla fiorente e simpatica Bocciofila del Dopolavoro Udinese a palestra sportiva di primo ordine per le gare di quel sano divertimento che è il gioco delle boccie.

—Diamo vita alle festose tradizioni popolari che sono sempre belle e nobili.

FEDERICO BOTTI

***

La presidenza della Società Bocciofila Udinese comunica di sospendere l'invio dei comunicati al giornale «La Patria del Friuli» servendosi unicamente del «Giornale del Friuli», organo ufficiale del Partito.

La gara al boccino

Continua animata la gara al boccino iniziata giovedì sera nella trattoria «Ai Cappuccini»; situata in Via Tiberio Deciani: Sono avvenute alcune variazioni nella classifica, ma dopo vivacissima lotta. Infatti; Oboel Arturo, il quotato bocciatore, ha sorpassato di un punto il temuto Volpato che ieri manteneva il primo posto. Sassano Attilio segue i due leader di classifica ma all'anziano giuocatore si è aggiunto Gorassini, altro promettente elemento che già nella gara precedente aveva ben figurato malgrado l'avversa sorte. Viscentin ha leggermente migliorato il proprio punteggio, ma ciò non ha impedito a Sgobino, a Gregoris e Zilli di superarlo nettamente.

Martini è fermo per ora sulla settima posizione, minacciato seriamente da De Fanti, Comis, Zandonella e Guardiero che si riservano di migliorare nelle prossime giornate.

Attendiamo Valerio, il vincitore dell'ultima gara, Clebel, Pertoldi, i campioni di Nimis, di Spilimbergo e di Cividale, i quali avranno campo di cimentarsi durante tutta la giornata, poichè la gara appunto per comodità dei giuocatori, avrà inizio alle ore 10 ant. e proseguirà fino alle ore 24.

Calcio

La seconda sgroppata dei bianco-neri

L'A. C. Udinese a Pozzuolo

Domani, 31 corrente, alle ore 17.30, per l'intervento del locale Dopolavoro e mercè la cortese condiscendenza del Presidente dell'Udinese, cav. dott. Gino Rolatti, Pozzuolo avrà l'onore di ospitare sul proprio «Campo del Littorio» i magnifici campioni italiani di prima divisione.

L'avvenimento è vivamente sentito nell'ambiente sportivo del luogo e si preparano ai campioni le più cordiali accoglienze.

Da tutti i centri viciniori affluiranno comitive di sportivi, desiderosi di vedere all'opera la squadra che ha saputo disputare nella decorsa stagione un brillantissimo Campionato e che si accinge ad affrontare e rinnovare in quella imminente gli ardui incontri nella Divisione Nazionale.

Gli sportivi di Pozzuolo inviano da queste colonne il plauso e i ringraziamento più vivo al cav. dott. Rolatti, lieti di ospitare i baldi campioni. Questi avranno domani l'applauso più entusiastico da parte della folla che numerosa assisterà all'interessante incontro.

L'interessante incontro di domani

"Bonservizi,, di Padova - Rapid S. Rocco

Domani, dunque, alle ore diciasette, sul Campo del C. S. Rapid S. Rocco del IV Sestiere, la squadra di calcio omonima si incontrerà con quella del Circolo Rionale Fascista «Nicola Bonservizi» di Padova. Saranno cioè di fronte le due vincitrici dei tornei «Coppa Toro» svoltisi nelle rispettive città.

Questo incontro interprovinciale si annuncia perciò interessantissimo e richiamerà certo grande folla di appassionati.

Ciclismo

Primo circuito del Corno

Indetto e organizzato dal Dopolavoro locale con la valida collaborazione della Società Sportiva Friuli del Dopolavoro Provinciale, domani avrà svolgimento il Primo Circuito del Corno. La gara, completamente piana, avrà inizio alle ore 13.30 e si svolgerà sul percorso: Corno, Ipplis, Spessa, Manzano, Corno da ripetersi tre volte per un totale di chilometri 45. In questa gara, con un chilometraggio minimo, sono severamente vietati i rifornimenti di qualsiasi specie e così i cambi di macchina e ruote, mentre vigerà il regolamento dell'U. V. I. corsa su strada.

I premi consistono in medaglie d'oro, vermeil e d'argento fino al 10.o arrivato. In località Quattroventi, il noto sportman Elio Del Negro ha disposto per un traguardo a premio, mentre altri traguardi saranno comunicati alla partenza. Si rammenta ai ritardatari che le iscrizioni, accompagnate dalla quota di L. 3. si ricevono presso il signor Celeste Dalmassons in Corno di Rosazzo fino a questa sera alle ore 20.

Il campionato del mondo su strada

I rappresentanti italiani

ROMA, 29.

Il Segretario dell'Unione Velocipedistica Italiana, capitano Spositi, dopo aver avuto l'approvazione del Presidente on. Garelli, ha così composto le squadre italiane che domani disputeranno i campionati ciclistici mondiali di strada, a Liegi:

Professionisti: Binda, Guerra, Grandi. Riserva: Mara.

Dilettanti: Bertolazzi, Gestri e Martano. Riserva: Minasco.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 29.

Situazione barica: La situazione barica è pressochè immutata persistendo l'anticiclone su tutta l'Europa con centro sulla Scandinavia meridionale e le pressioni basse sull'Islanda e sul Mare di Levante.

Probabilità: La situazione barometrica stabilitasi da alcuni giorni non appare che sia per modificarsi. Pertanto il tempo rimarrà generalmente bello con venti deboli o moderati in prevalenza grecali e con regolare regime di brezze locali. Le temperature che sono ovunque superiori alle normali rimarranno tali. Mossi l'Adriatico nella parte superiore e inferiore e l'Jonio. Calmi o quasi calmi gli altri mari.

Bollettino Commerciale

Quotazione cereali

MILANO, 29.

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica alla «Agenzia Stefani» le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: Attivo, poco stabile. Apertura: ottobre 131.25; dicembre 134.15. Chiusura: ottobre 131; dicembre 134.20.

Granoturco: Poco attivo, andamento calmo. Apertura: ottobre 64.30; dicembre 64.25. Chiusura ottobre 64; dicembre 64.

Riso: Scarsità di affari; prezzi stabili. Apertura: ottobre 115.15; dicembre 118; chiusura: 116.25; dicembre 118.75.

Risone: Scarsità di affari; prezzi stabili: Apertura: ottobre 77.50; dicembre 80.25; chiusura: ottobre 78; dicembre 80.75.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 29	MILANO 29
Rend. 3.50 %	67.50	67.—
Consol. 5 %	80.85	80.05
Prest. Littor.	80.85	80.05
Obbl. Venezie	76.—	
Francia	75.10	75.09
Svizzera	371.20	371.25
Londra	92.97	92.95
New York	19.07	19.09
Berlino	455.90	455.90
Vienna	269.95	269.90
Romania	11.—	11.37
Belgio	267.40	266.89
Spagna	204.—	203.—
Praga	56.68	56 67
Ungheria	335.—	335.—
Albania	367.—	365.—
Jugoslavia	33.91	33.95
Grecia	24.80	24.75

Piero Pedrazza - Direttore responsabile
Ulderico D'Angelo - Capo-redattore

Cronaca di Gorizia

Convocazione dei dirigenti dell'O.N.B.

Oggi 30 corrente alle ore 17 alla Casa del Balilla avrà luogo la riunione plenaria di tutti i Dirigenti e collaboratori locali dell'O. N. Balilla.

Queste convocazioni sono disposte e comandate dalla Presidenza Centrale ed hanno lo scopo di mettere maggiormente a contatto i vari collaboratori dell'organizzazione per un'azione sempre più unitaria in tutti i vasti campi di attività. Ad esse partecipano tutti i dirigenti del capoluogo: membri del Comitato Provinciale, ufficiali, fiduciario e Capi Gruppo P. I e G. I. fiduciari, Cappellani, medici, capi ufficio, collaboratori vari, capi squadra avanguardisti e camicie nere addette all'O. N. Balilla.

Gita delle Piccole Italiane a Roma

Per iniziativa della maestra Clelia Migliardi si sta preparando una gita-premio a Roma per le Piccole Italiane, che per cinque anni consecutivi hanno frequentato con zelo assiduo e buon profitto i corsi delle cinque classi elementari sempre con la medesima insegnante. Questo viaggio costituirà l'ambito premio per le brave piccole italiane, che vedranno così suggellata la loro fatica con l'indimenticabile visita alla Capitale d'Italia. Il Comitato Centrale ha appoggiato la simpatica iniziativa facendo concedere alle partecipanti alla gita la riduzione ferroviaria.

Alle gare di nuoto a Bologna

Tre avanguardisti del Comitato di Gorizia hanno partecipato alle gare nazionali di nuoto e tuffi, affermandosi egregiamente.

Avanguardisti a Venezia

Quindici avanguardisti di Gorizia partiranno il 4 settembre alla volta di Venezia per partecipare alle manovre e alle esercitazioni pratiche di difesa antiaerea.

Gli stessi hanno partecipato a Gorizia ai corsi della D. A. T. che ebbero luogo domenica distinguendosi per profitto e capacità.

Elargizione

Le maestre Culot, Primas, Braulin, Schert e Paulin hanno elargito pro O. N. B. L. 50, per onorare la memoria del compianto Direttore della T. E. L. V. E. Leonardo Lodatti. Il Comitato ringrazia vivamente.

Crociera Mediterranea

La Presidenza Centrale dell'O. N. B. indice annualmente una crociera navale mediterranea, alla quale parteciparono nel 1927-28 e nel 1929 nove avanguardisti di Gorizia, scelti tra i migliori. Quest'anno non avendo fondi disponibili e per non disilludere i prescelti, il Comitato Provinciale ha fatto appello agli Enti locali affinchè contribuissero a realizzare la partecipazione degli avanguardisti all'utile ed istruttiva Crociera.

Nuovo gagliardetto

Domenica scorsa ebbe luogo a Chiapovano la cerimonia della inaugurazione del gagliardetto della centuria Balilla.

Alla stessa intervennero le autorità del luogo, fascisti, avanguardisti, iscritti ai Sindacati, abitanti o villeggianti.

Alla significativa cerimonia intervenne il reverendo parroco don Giovanni Semio, che cortesemente aderendo alla richiesta fattagli dal Fascio locale, volle procedere alla benedizione del gagliardetto dimostrando così la simpatia e lo interessamento col quale anche a Chiapovano è seguita da parte di tutti la attività della istituzione prediletta del Regime.

Dopo brevi parole del Segretario politico Antoniani, della madrina signora Amalia Beltram, e del Balilla Canzutti, gli intervenuti formarono un corteo che traversato il paese si sciolse alla scuola.

Provvedimenti disciplinari

Il Direttorio Nazionale del P. N. F., accogliendo analoga proposta avanzata da questa Federazione, ha ratificato il provvedimento del ritiro della tessera adottato a carico del fascista Jacob Eugenio iscritto alla Sezione di Romana d'Isonzo, e ciò in conseguenza all'avvenuta radiazione dello stesso dalla Milizia.

Laurea

Il camerata concittadino signor Riccardo Visintin, si è laureato in ingegneria, all'Università di Padova. Al neo ingegnere e dottore le nostre più vive felicitazioni.

Riapertura del cinema-teatro "Vittoria,,

Per poter offrire alla folla cinematografica di Gorizia la possibilità di assistere anche alla proiezione di pellicole sonore, cantate e parlate, il proprietario del Cinema-Teatro «Vittoria» di Gorizia signor Antonio Gaier ha voluto dotare il suo vasto locale degli apparecchi, che permettono la proiezione di questa nuova manifestazione della settima arte. E' certo il suo un atto di coraggio, che il pubblico cinematografico goriziano saprà pienamente apprezzare, poichè l'installazione dei due nuovi costosi apparecchi, che permettono la proiezione tanto con il sistema vitaphone, come anche con quello movietone e con il fotophone, ha richiesto la demolizione della vecchia cabina e la costruzione di una nuova più ampia.

Tutto è stato curato con larghezza di mezzi veramente moderni e del tutto adatti allo scopo.

Durante l'estate la Direzione del Cinema «Vittoria» ha provveduto a far curare diversi indispensabili lavori, tra i quali anche la apertura di nuove porte di sicurezza al lato verso il Castello con un ampio scalone di sbocco nel cortile interno.

Il Cinema «Vittoria» è il primo locale della nostra provincia fornito di apparecchi per la proiezione dei films sonori, parlati e cantati: così nella veniente stagione avremo la possibilità di ammirare la migliore produzione sonora, compresa quella italiana della «Cines» di Roma, la quale, come è noto, è in piena attività.

La Direzione del simpatico cinematografo di piazza della Vittoria alternerà con le pellicole sonore anche i migliori films muti e dignitosi spettacoli di varietà.

Intanto preannuncia, che la apertura ai primi di settembre segnerà la «rentrée» della comicissima Compagnia dialettale triestina diretta dall'inesauribile Angelo-Ceccelin, che ha chiusa la passata stagione del «Vittoria» furoreggiando con brillanti serate.

Corsi di volo a vela

E' partito per la scuola di volo a vela a Pavullo nel Frignano l'avanguardista Crigani, il quale si reca a frequentare il 1.o Corso per il conseguimento del brevetto di pilota di volo a vela di 1.o grado. Già da tempo l'avanguardista Luigi Krainer ha raggiunto la detta scuola per conseguire il brevetto definitivo. Sia il primo che il secondo brevetto sono titolo di preferenza per i giovani che intendono intraprendere la carriera aeronautica.

Provare per credere

Gli avvisi economici che osservati nelle loro piccole proporzioni potrebbero parere insignificanti, rappresentano invece una forza meravigliosa per lo scambio delle offerte e delle richieste più varie. Quante ditte hanno trovato a mezzo degli avvisi economici degli ottimi impiegati! E quanti impiegati hanno trovato impensate sistemazioni con l'aiuto di poche righe d'offerta! — Per vendere e per comprare qualsiasi oggetto, per affittare un appartamento od una stanza, per trovare una buona pensione o un ottimo albergo in campagna per le vacanze e in cento altre simili circostanze, gli avvisi economici sono di certo buon esito. Con poca spesa essi danno il risultato migliore.

Prezzi degli avvisi economici: L. 0.20 la parola, minimo 20 parole L. 4.— oltre L. 0.25 per tassa governativa, per ogni inserzione.

Inviare gli ordini e Vaglia alla **Soc. Anonima A. MANZONI e C.** (Ufficio pubblicità) del «**GIORNALE DEL FRIULI**», **Udine**, Via Lovaria, 2 (angolo Via Prefettura).